Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

~~Vol. 9th L. T. B. 65~~
Dict. A 1794 N.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

NUOVO VOCABOLARIO FILOSOFICO-DEMOCRATICO

INDISPENSABILE

PER OGNUNO CHE BRAMA INTENDERE

LA NUOVA LINGUA

RIVOLUZIONARIA.

TOMO SECONDO.

Cum desolationem *faciunt*, pacem *appellant*.

TACITO.

VENEZIA

PRESSO FRANCESCO ANDREOLA

Con Privilegio

1799.

Vet. It. F. 65

Digitized by Google

1 JAN 917

Digitized by Google

AVVISO DELL'AUTORE.

NON era mia seria intenzione di comporre un Secondo Tomo del Vocabolario Democratico. E' vero che un Tomo di pazzie trattandosi di Filosofica Democrazia è un nulla rispetto all'ampiezza dell'Argomento: ma poteva però bastare il primo per ogni ragionevole, e farla detestare, e forse era ancor troppo per chi già le detestava. Mà il Pubblico domanda il Secondo Tomo, e mal corrisponderei all'onore che mi si fa, se non lo pubblicassi. Non ci dirà mai nemo

Digitized by Google

contro un simile mostro quanto egli merita, nè mai si sveleranno tante sue iniquità, che non ne restino più da svelare. Il Mondo abbondò sempre d'iniqui; ma se l'Assassino assassinava, non faceva insieme l'Eresiarca, l'Ateo, il Giudice, il Legislatore, il Generale. Non si poteva conoscere nel Mondo una razza d'iniqui capaci d'unire in se stessi tutte le iniquità senza che comparissero i Filosoficamente Democratici; essi ubbriacati si sono nelle iniquità, che li seguono più che non fa l'ombra il corpo, e credette la moderna Filosofia d'abbattere, colla sola arma del ridicolo, nell'universo Verità, Ragione, e Religione. Molto ha ottenuto, perchè molti sono quegli stolidi che amano sempre ridere senza sapere, che Extrema risus luctus occupat. Il Mondo ha riso tanto colla Filosofia che si trova ora in un pianto amaro. Ma se tanto si ama di ridere, perchè si ride solo dei Costumi, dell'Or-

Digitized by Google

dine, della Religione, della Verità, della Ragione? Sono queste cose materie del ridicolo? È perchè non ridere delle pazzie Filosofiche dell' Ateismo, della Sciocchezza, del Libertinaggio, del Fatalismo, dell' insolenza, e presunzione degli ignoranti? Quì v'è materia da saziarsi di ridere, considerandole per quella parte che meritano il disprezzo, ed il riso universale. Qual cosa è più ridicola della medesima Filosofia, che tutt' altro nome merita che di Filosofia? Non è ella ridicola nei suoi principj; ridicola nei suoi raziocinj; ridicola nella sua presunzione; ridicola nei suoi Scritti, nei suoi delirj, nei suoi fini? Di essa si può ridere giustamente, e tanto più sicuramente, quantochè il deridere il male non può produrre che buoni effetti. Si vergognino una volta i malvagj delle loro iniquità, e pazzie. Se un pazzo comincia a conoscere d'esser pazzo, è mezzo guarito; e perciò i De-

Digitized by Google

mocratici avran un potente rimedio nel conoscere se stessi. Se poi ogni rimedio per questi pazzi riesce inefficace, se neppure ridendo vogliono conoscere le loro pazzie, avremmo almeno i savj un antidoto per non esserne infettati.

Digitized by Google

NUOVO VOCABOLARIO FILOSOFICO-DEMOCRATICO.

LIBRI. Sono gli stessi in quanto al materiale tanto in lingua Democratica, quanto in lingua sana. Libri in ambedue queste lingue si chiamano diverse Carte cucite insieme, scritte, o stampate, ma più propriamente, o comunemente si dice dello Stampato. Per il formale poi, per l'uso, l'impiego, il destino loro nella Società, Libri nella lingua antica, e nella nuova Democratica, o Filosofica combinano appunto come il Levante col Ponente. Nell'antica lingua i Libri erano composti, destinati, e diretti ad istruire i Popoli in Religione, Costumi, Scienze, Arti, e

Digitized by Google

Coltura. Filosoficamente non hanno altro destino che di sedurre l'uman genere rovesciando le idee, rovinare la Religione, offuscare la Ragione, combattere la verità; far gustare la menzogna, denigrare i Governi legittimi, accreditare le pazzie, e far diventare pazzi i Savj medesimi.

Fra tutti li mezzi adoperati dalla Filosofia, empia distruggitrice di tutto il buono, per arrivare ad ergere il suo dominio sulla Terra, questo è stato il prediletto, ed è senza fallo quello, a cui è debitrice dei maggiori suoi progressi. Bisogna però farle ragione e confessare, che le fatiche in tal genere da lei superate sono state i suoi travagli d'Ercole. Bisognò prima stabilire la libertà della Stampa. Quanto non è costato questo solo passo! Il primo fondamento sul quale appoggiare questa libertà di Stampa, era la libertà d'ognuno di pensare non come deve, ma come vuole, per quanto empio, e pazzo fosse il suo pensare. Fin quì una Filo-

Digitized by Google

sofia che stabilisce la libertà umana sulla potenza fisica di far male, e non riconosce l'autorità della ragione, che nega, annulla, e distrugge ogni diritto d'esser empio, e pazzo, era coerente ai suoi principj, a tenor de' quali è certo un diritto naturale inalienabile di pensar con tutta la possibile empietà, ed irragionevolezza. Finchè però si trattava di pensare solo, chi ha dichiarato ribellione alla Ragione non aveva altro Giudice a temere: la difficoltà cresceva senza paragone quando dal primo fondamento di diritto naturale imperscrittibile di pensar da empio, e da pazzo, si doveva progredire al secondo diritto stabilito ugualmente naturale, inalienabile, imperscrittibile di far impazzire, e diventar empj ancora gli altri. Quì l'opposizione non rimaneva solo speculativa dei sostenitori della Ragione, ma niun Saggio, ordinato, e ben diretto Governo volle accettare, riconoscere, e autenticare questo imperscrittibile diritto di sedurre i popoli, e fargli impaz-

Digitized by Google

zire, e diventar empj, e libertini. Durante tali contrasti spinosissimi per la Filosofia Democratica ella era ridotta al misero stato di dover stampare i suoi delirj, le sue pazzie, le sue empietà, e furori nei tenebrosi nascondiglì d'un qualche venale Stampatore, che per cento scudi avrebbe venduto Coscienza, Religione, Stato, Patria, e Sovrano; e fra le mani dei Manigoldi, e dei roghi d'infamia. Chiamò in vano per lungo tempo la vendetta del Cielo, e della Terra contro la TIRANNIA, che frenava la pazzia, l'empietà, e la seduzione; ma finalmente sbucò fuori dai suoi infami nascondiglj, e stabilì colla forza ciò che chiamava diritto.

Quì si aprì al Mondo ragionevole una sorprendente Scena. Ognuno s'immaginava che sulla base Filosofico-Democratica di pensare ognuno a suo modo, di manifestare i suoi pensieri con parole, in iscritto ed in istampa, se lecito era, e di diritto naturale il pensare, parlare, stampare da Ateo, da Pazzo, da

Digitized by Google

Democratico, fosse almeno diritto naturale e lecito ancora di pensare, parlare, e stampare da uomo ragionevole, religioso, ed amante di legittimo, ed ordinato Governo. Sbagliato di grosso. La Democrazia ha provato colla FORZA, che la Natura non ha altri diritti inalienabili, imprescrittibili ec. che, quando si tratta di Democrazia, di Pazzia, d'Empietà, di Scelleratezze. Appena acquistò ella forze, che non solo negò che vi fosse libertà di pensare, parlare, e stampare da uomo onesto, ragionevole, e religioso, ma lo dichiarò delitto Capitale, degno degli ultimi supplizj, e fu inesorabile giudice, a tenore dei suoi dettami.

Se nella Filosofia Democratica non si trova in questo, nè coerenza, nè senso comune, nè vergogna di se stessa in cosa tanto assurda, e contraddittoria, si trova però una Politica degna di lei. La seduzione opera a sicuro colpo, quando non può essere contraddetta. Ogni libro ragionevole deve dunque esser

Digitized by Google

bandito dal Regno della Democrazia. Dove ella non regna apertamente, i subi secreti ed occulti partigiani s'adoprano in mille guise per impedire il corso di quei libri che possono drizzare i Cervelli. Se non riesce loro d'impedirne la Stampa, cercano di screditarli con sarcasmi, con un rabbioso dispetto, con invettive contro chi gli stampa, e li lascia stampare. Se un libro attacca le loro pazze Massime col ridicolo, riesce questo sopra ogn'altra cosa ad essi intollerabile; non possono vedersi attaccati con quell'arma, la quale servì ad essi così bene in mancanza di verità, e ragione. Divengono furiosi a segno di non potersi contenere, gittare il veleno, e scuoprire se stessi. Egli è un argomento reciproco ed infallibile. Un libro buono scuopre un Giacobino, ed un Giacobino fa conoscere certamente un libro buono. Vedendo i Giacobini scagliarsi contro un libro, è un contrassegno infallibile del suo merito. Il Vocabolario Democratico ha avuto l'encomio,

Digitized by Google

l'onore, l'applauso di vedere tanti Giacobini digrignare sopra lui i denti: favore singolare ed onorevolissimo, del quale spera rendersi sempre più degno.

La Democrazia in Italia ha ora perduto il suo imperscrittibile diritto di promulgare i suoi malvagissimi Scritti; e la tirannia di scrivere il vero, l'onesto, il giusto è tornata ad affliggere la libertà Atea, e Democratica. Saranno dunque perduti sulle Toilette i libri che mettono in derisione la Religione? Non si vedranno più fra le mani degli sciocchi, ed inesperti Giovani quei libri che avvelenano l'anima contro Religione, Costumi, e Governi? Non si vedranno più libri incendiarj, ne' quali trionfino impunemente le frodi, le calunnie, le menzogne, i sofismi, e le insidiose seduzioni? Non si potrà più ridere sui Dogmi Divini; non assaporare le calunnie, ed invettive contro gli Ecclesiastici; non godere dei sarcasmi amari contro i Governi, e i Sovrani; non pascersi la mente e guastarsi il cuore

con delirj Filosofici antiragionevoli; niun conforto all'animo contro i rimorsi della coscienza con vezzose, e tenere Scelleratezze? Qual desolante malinconia per le Tolette, per i Caffè, per li crocchi degli sventati! Si piange amaramente la libertà perduta di sedurre, e d'essere sedotti. Ma la saggia, ed amorosa Madre non concederà al pianto dell' incauto fanciullo il servirsi del suo imprescrittibile diritto di natura di rovinarsi la mano stendendola alla per lui bella fiamma della candela: ed i saggi ed amorosi Governi non concederanno a questi stolidi Fanciulli, e Fanciulle di guastarsi per divertimento la mente, ed il cuore colla brillante pazzia.

Per rovinare il Mondo non v'era mezzo più confacente che d'introdurre la mania dei Libri, e del leggere, che seco doveva portare la mania, e la presunzione d'essere dotti, sapienti, ed illuminati. Egli il secolo nostro è divenuto il secolo dei pazzi illuminati. Non v'era più modo di dire al Calzolajo, *Ne*

Digitized by Google

sutor *ultra crepidam*; nè al Fabro, *Tractent Fabrilia Fabri*; tutti dovevano essere dotti, tutti illuminati, tutti letterati, tutti Maestri di Religione, di Politica, e sopra tutto di Filosofia. Fra gli uomini una gran parte intende poco, un'altra niente, un'altra ha il dono d'intendere a rovescio; ma tutti non ostante dovevano essere ragionatori, filosofi, letterati, e bastava ad ogni uomo immaginarsi d'essere tale, perchè bandita fosse ogni docilità, e con essa subordinazione, ubbidienza, rispetto, ed ordine.

Il rimedio più efficace a questa mania sarà sempre quello di non permettersi giammai da alcun Governo la lettura, lo smercio, la pubblicazione che di libri buoni, e di sane massime, e distruggere i libri cattivi. Quando la sola ragione, il costume, la Religione, la vera ed utile scienza troverannno pascolo nei libri, oh quanto saranno pochi i leggitori! La lettura che piace purtroppo non è quella di leggere i suoi

doveri, le massime che frenano le passioni, la scienza astrusa delle vere ed utili cognizioni. La maggior parte degli uomini legge per divertirsi, per ridere, per trovare pascolo, e difesa delle sue passioni: mancando tali libri, non si leggerà da moltissimi nulla, ed è sempre meglio il leggere nulla, che leggere male; è meglio che l'uman genere sia ignorante, che malvagio. Mancherebbe con essi è vero la sussistenza di non pochi Stampatori, e Libraj, ma ciò non toglie al Mondo che tanti mezzani dell'Ateismo, della corruzione dei Costumi, della Seduzione. Si ride a vedere nel Mondo a rovescio l'Asino caricare, e condurre l'uomo, il fanciullo insegnare al vecchio, l'infermo servire il sano; e non si riderà a vedere nel Mondo a rovescio Democratico, il Calzolajo insegnare la Politica; il Giovinastro galante fare il Dottore; il Birbante comandare; il Barcajuolo fare il legislatore? Se questo non è il Mondo a rovescio, cosa lo sarà mai? La Filosofia

Digitized by Google

dunque Democratica, col suo illuminare, coi suoi libri, colla sua libertà di Stampa, non ha fatto che formare il Mondo a rovescio, fare dei pazzi che si stiman dotti, degli scellerati che s'intitolano illuminati. Sarebbe tempo di tornare il Mondo come era, avanti che tutto si converta in un Ospitale da pazzi.

GAZZETTE. Frà tutte le Stampe è una delle predilette della Democrazia. Le Gazzette Democratiche sono un libello giornaliere infamatorio di tutto il Mondo, e di ciò che in esso vi è d'onesto, e giusto; di Religione, Governi, Monarchi, virtù, e verità. Tali stampe sono l'anima della Democrazia, ma nello stesso tempo si è ella dipinta in tutto il suo carattere al Mondo presente, ed alla Posterità nei suoi *Monitori*, *Relatori*, *Termometri*, *Campane a Martello*, e mille altre simili infami produzioni, colle quali ha segnato eternamente la propria infamia senza poter lamentarsi d'essere stata calunniata. Si vede

Digitized by Google

in questi che la Democrazia non è capace d'arrossire d'alcuna più patente iniquità o menzogna. Le sue infami massime, ed i suoi più infami mezzi vi si riproducono ad ogni ora, e ad ogni momento, e sembra far pompa del suo potere a calpestare impunemente la Verità, e l'onesto. L'assassino non si vergogna mai d'esser assassino se non sotto la forca. La Democrazia credeva eterna la sua forza, ed il suo potere, ma ora per misericordia del Cielo si trova essa ancora sotto la forca; e basta guardare in faccia ai Democratici per conoscere che l'estrema viltà siegue all' estrema impudenza.

Quando la Democrazia ergeva altiera la testa, un Democratico fu rimproverato in una Compagnia delle sfacciate, ed impudenti menzogne delle sue Gazzette, che negavano fino ciò che ognuno vedeva coi proprj occhi. Il Democratico senza scomporsi rispose: *Il mentire è Privilegio di tutte le Gazzette.* Uno dei presenti, uomo di spirito,

Digitized by Google

pronto raccontò subito a lui il seguente Aneddoto.

„ Un uomo bruttissimo domandò in „ Isposa una bella Giovine. Questa fran- „ camente gli applicò un *Nò*, e diede „ la ragione persuasiva, *Perchè siete trop- „ po brutto... Ma non sapete, Signora,* „ rispose egli, *che noi altri Uomini ab- „ biamo il privilegio di poter essere brut- „ ti? .. sarà*, replicò la Giovine, *ma „ non è mai lecito d'abusarsi del suo „ privilegio come fate voi.*"

La risposta può convenire al falso supposto che le menzogne non disdicano alle Gazzette. Ma quando mai ebbero le Gazzette un tale privilegio? E' forse la Gazzetta una Stampa da mettersi in non cale nella Società, e da leggersi come si leggono i Romanzi e le Favole? Se vi è alcuna Stampa che richieda l'occhio vegliante del Governo ella è certo la Gazzetta. Trovandosi essa in mano di quasi tutti, influisce moltissimo sulla opinione pubblica, e quanto questa può essere giovata da una

Digitized by Google

buona Gazzetta, altrettanto, e più, s'infetterà da una cattiva, ed i Democratici erano troppo buoni conoscitori di tutti i mezzi dell'iniquità per non approfittarsene sino all'eccesso. Può bene un Gazzettiere onesto essere indotto in errore da una falsa relazione con apparenza di verità; da voci premature, da esagerazioni di fatti, e circostanze; ma nè questo leva la riputazione, assolutamente parlando, ad uno Scrittore di Gazzette, nè in genere influisce a guastare massime, e costumi nei popoli: ma prendere argomento da una accidentale, ed involontaria inesattezza, per dedurre un privilegio di formare della Gazzetta un Magazzino di false, inventate, e menzognere notizie, fabbricate a posta per ingannare, e rendere fanatico il popolo; per trasformare le Gazzette in tanti libelli infamatorj contro tutto ciò che vi ha d'onesto dal Trono sino alla Capanna; renderle le trombe dell'Ateismo, della Ribellione, del Libertinaggio, e dell'impudenza, non può

Digitized by Google

convenire certo fuorchè alla *Sincerità*, *Virtù*, e *Lealtà* Democratiche; e bisogna scusare i Popoli di Lugano quando privi di Governo regolato, mossi da giustissima indegnazione fucilarono il Gazzettiere, ed incendiarono l'infame Stamperia, dove si era fabbricata la Gazzetta di Lugano, sebbene essa neppure da lungi arrivasse all'impudenza, empietà, e scelleratezza dei Termometri Milanesi, dei Monitori, Relatori, Quotidiani ec. Bolognesi, e simili altre produzioni, degne della Democrazia, e dei Democratici, e che rimarranno eterni monumenti, alla detestazione della Posterità.

RITIRATA. Parola affatto perduta nel linguaggio Repubblicano. Sono perciò costretti i Repubblicani a servirsi d'una lunga circonlocuzione per ispiegarla quando occorre d'adoperarla per alcuna loro Armata. Battuta una Armata Repubblicana, e costretta a ritirarsi, non si dice mai che ella siasi ritirata, ma che *ha mutato posizione*. Se

Digitized by Google

poi un' Armata nemica della Repubblicana si ritira, neppur allora si adopra simil vocabolo, ma si dice *in aperta fuga*. Non si sa cosa abbia peccato questo povero vocabolo contro i Repubblicani per essere così ignominiosamente scancellato dal loro Vocabolario. Conviene assolutamente che sia il vocabolo materiale, perchè il dire, *mutare posizione* quando si muta *all' indietro*, *e il ritirarsi* formano la stessa idea.

CELIBATO. Vocabolo caricato dai Filosofi Democratici di tutti i maggiori rimproveri. Egli secondo essi è contrario alla legge di natura, al bene della Società, ai doveri di Cittadino, non ostante che la Democrazia abbia non picciole obbligazioni ai non maritati. Fra i Padri di famiglia poteva trovare, ed ha trovato in fatti pochi aderenti. Non era facile ad un Padre di famiglia di sacrificare i suoi figli ad un momento di pazzia, per figurare egli sopra una sedia Legislativa, Direttoriale o Presidenziale: per involare quelle pro-

Digitized by Google

prietà, che non poteva più con sicurezza sociale tramandare agli amati suoi figli. L'amor Paterno lo spinge ad amare giustizia, ordine, sicurezza sociale, Religione, e costume, e per conseguenza conviene che detesti una Democrazia, che tutto ciò che è buono rovescia, e calpesta. Sebbene una Filosofia empia, una Democrazia brutale che nei fatti annienta ogni sentimento naturale, ed encomia talvolta i Parricidi medesimi, capaci sieno di sterminare dai cuori l'istesso amore Paterno, pure non trionfa così facilmente d'un cuore, dove la Religione, la Ragione, ed il dovere vanno uniti ad una fortissima inclinazione della natura. Il Giovine Celibatario all'incontro, che non è occupato che da se medesimo, non pensa che a se stesso, con molta indifferenza vede perire tutto il Mondo, purchè egli sazii la sua ambizione, le sue passioni, la sua cupidigia. Si può negare il fatto, che i più fanatici pazzi Democratici non sieno per la massima

parte nel numero dei Celibatarj, di quelli cioè che non hanno nè legittime Mogli, nè Figli legittimi? I Padri di Famiglia che con sentimenti non finti entrarono nelle abominazioni Democratiche furono per la maggior parte disperati falliti, che non potevano peggiorare di condizione, e qualcheduno delirante per ambizione, o irreligione. Quanti dei maggiori luminarj Filosofici nello stesso tempo che vomitarono tutto il fiele loro contro il Celibato, vissero essi medesimi per tutta la vita senza prender mai moglie? Per ispiegazione di questo Mistero Filosofico conviene distinguere due sorta di Celibati. Uno che è il *Celibato onesto, Religioso, e ragionevole*; l'altro il *Celibato Libertino*. Il primo, dai Filosofi è caratterizzato per contronaturale, controsociale, e dannoso all'eccesso. Il secondo è degno d'ogni Filosofo, e sopra tutto conforme al diritto filosofico di libertà.

Quando si tratta del Celibato Ecclesiastico ragionevole, ed onesto, che si

Digitized by Google

professa per massima di perfezione Religiosa, per meglio servire la Società, per vantaggio delle proprie famiglie, e che con lasciare maggiore Eredità ai Fratelli, e doti alle Sorelle si promuovan più i matrimonj, il Celibato è la rovina della Società. La scarsezza della popolazione s'attribuisce quasi tutta a questo: i falli d'alcuni pochi Ecclesiastici si esagerano in modo, che sembra che ogni scandalo, ogni rovina dei costumi provenga dal Celibato Ecclesiastico.

Ma dicasi una volta bianco al bianco, e nero al nero. O il Celibato consiste in non prender Moglie, e non aver figliuoli; e come possono i Secolari rimproverare i Sacerdoti che non prendano moglie, quando essi stessi a migliaja non si ammogliano? Se mentre nella Repubblica vi sono 1000 Religiosi che non prendono moglie, vi sono cento mila Secolari che non la prendono, e che potrebbero, e per giusti motivi la dovrebbero prendere, perchè tanto strepitare

sul Celibato dei mille miseri Ecclesiastici? S'ammoglino prima tutti i Secolari che sono in istato d'ammogliarsi, e poi si parli d'ammogliare i Preti. Cosa si dirà poi del Celibato di tanti Secolari già ammogliati, che dopo pochi mesi abbandonano la propria moglie per ingolfarsi nella più sozza ed infruttuosa libidine? Se tali Celibati matrimoniali si distruggessero; se chi può dei Secolari s'ammogliasse, certamente la Repubblica si troverebbe più imbarazzata a provedere alla popolazione che ad aumentarla, e stimerebbe una fortuna che i Religiosi non prendano moglie.

I Filosofi Deisti, o Atei quando si tratta del punto della Popolazione, non trascurano mai l'occasione di mettere in opera la loro eloquenza contro il Celibato Ecclesiastico, come è dovere d'un vero Filosofastro, che cerca ogni maniera a denigrare la Religione, e farla comparire, dove può, contraria al bene della Società. Sono ben lontani dall'altra parte a rilevare le vere cause per-

Digitized by Google

chè in tante parti scema la popolazione. La guerra presente che solo la Filosofia empia, e la sua degna figlia la Democrazia hanno accesa, quanti milioni non ha essa sagrificato al suo furore del fiore della gente, e quasi tutta di quella *utile* popolazione alla Società, quali sono gli agricoltori? Quanti milioni e milioni d'uomini che da loro aspettavano l'esistenza nei Secoli avvenire, non rimarranno nel loro nulla? La sua sete di Sangue non è estinta perchè non v'erano ancora dei Figli di Preti, e Frati da sacrificare. Qual enorme disgrazia che in una battaglia dove ella ha sacrificato 20000 uomini, non potè sagrificarne 25000? Dovrebbe pure consolarsi in qualche modo, che se non aveva figli di Sacerdoti, e Religiosi da spingere al macello, nè ha spinto i Sacerdoti, ed i Religiosi istessi. Il lusso poi che tanti difensori ha trovato fra i Filosofi, non è egli uno dei maggiori impedimenti alla popolazione? Bisogna esser poco meno che un Creso

Digitized by Google

per poter in questi tempi pensare a Moglie. Una somma che bastare potrebbe per la compra d'un terreno capace di mantenere una famiglia, non basta per gli abiti, gli orologj, le gioje ec. ec. ec. che la moda del lusso obbliga a mettere addosso ad una Moglie: e poi si pretenderà che ancora il saggio Giovine debba rovinarsi col Matrimonio. In tali circostanze non diviene il Libertinaggio una conseguenza poco meno che necessaria? La mancanza di Religione non è essa uno dei principali motivi dell'impedimento della popolazione? Per qual motivo quel Giovine Libertino non prende egli Moglie, ma mena una vita disonesta, ed oscena coll'insidiare ancora le Donne altrui, se non perchè non ha Religione? Perchè chi ha propria Moglie l'abbandona, e si getta nelle impure braccia delle meretrici, se non perchè è senza Religione? Perchè il Giovane onesto, e Religioso trema egli ancora a prender moglie nell'universale corruzione, se non perchè l'irreligioso

Digitized by Google

libertinaggio non rende sicuro il suo proprio onore? Il rimedio per l'aumento della popolazione non deve dunque cercarsi nell'abolizione del Celibato Ecclesiastico, il quale anzi in molte forme lo promuove, ma nel rimediare al lusso, al libertinaggio, all'irreligione. Se tanta voglia hanno di mordere il Celibato, ve n'è amplissimo campo nel Celibato disonesto, ed i Signori Libertini se non piace a loro di vivere casti, lascino almeno che altri lo siano. Lascino che un Religioso colla sua onestà, disinteresse, ed a costo della sua propria mortificazione, abbandonando la a se dovuta porzione d'eredità, metta in istato le povere Sorelle a trovar marito, ed i Fratelli a prender moglie. Lascino che fra tanti che non pensano, e non possono pensare che ai figli proprj, vi sieno Vescovi, Parrochi, e Sacerdoti che pensino ai miseri figli altrui, ed ai disgraziati figli della Società. Lascino che mentre essi sepolti giacciono nelle più abbominevoli impurità, alme-

Digitized by Google

no i Religiosi nella loro mortificazione, e solitudine alzino al Cielo le pure mani, e le illibate labra, perchè egli non versi sopra di loro quel zolfo, e fuoco che già versò sopra gli impuri abitanti di Sodoma e Gomorra.

SACERDOTI. Vocabolo che sinora ingeriva rispetto a tutte le Nazioni, ma che ai Democratici muove odio, rabbia, e dispetto. L'Ateismo Repubblicano doveva necessariamente impiegare ogni mezzo per isterminare i Ministri di quel Dio, che ostinatamente nega contro la propria ragione, e l'evidenza che lo sforza a riconoscerlo. Se tant'odio lo guida contro il Nume, qual non deve essere l'odio contro i Ministri suoi? Anzi lo sfogo suo dell'impotente odio contro Iddio tutto si doveva rivolgere contro i suoi Ministri. Qual è in fatti il trattamento che l'empia Democrazia ha fatto in tutti i luoghi ai veri Sacerdoti del *Vero Iddio?* Si può immaginare o insulto, o sevizie che essa non gli abbia fatto soffrire? Esiglj, carceri, spo-

Digitized by Google

gli, contumelie, ferro, fuoco, tormenti, e massacri. Se non fu uguale in tutti i luoghi, fu solo perchè la Democrazia non regnò per tempo uguale: ma da per tutto considerò il Sacerdozio come la vittima del suo furore. I Democratici spogliavano, e massacravano i popoli; ed i Sacerdoti dovevano pagare colle loro vite, se i popoli ripugnassero ad esser affamati, spogliati, tiranneggiati, e massacrati. Privi d'ogni diritto, e Cittadinanza quando si trattava d'entrare in Governo, di posseder beni, o vantaggi temporali, erano poi Arci-Cittadini quando si trattava dei pesi, e di soffrire i mali. Essi non dovevano entrare nel temporale, ma solo nello Spirituale; dovevano però tener quieti i Popoli, che è il primo dovere ed uffizio del Governo Temporale, ed erano costretti a prendere la sciabola, ed il fucile, e fare da Soldati nella *Spirituale* guerra dell'Ateismo. Esclusi d'ogni *eguaglianza* nei beni della Società, erano più che eguali nei mali

che la società dovevà soffrire. Così ha la Democrazia trattato i Sacerdoti Cattolici, rispettati da Attila stesso. Infame Democrazia! va fra i Tartari, fra gli Irocchesi, i Cafri, gli Ottentotti, e se vi è di più barbaro, e selvaggio: mostrati ad essi qual sei, e vedrai se vi sarà un popolo tanto barbaro, empio, e crudele a cui i tuoi eccessi non faranno orrore? Tu formerai per tutti i Secoli la vergogna dell'uman genere, l'orrore, e la detestazione dei Popoli più barbari, e crudeli.

RIGENERAZIONE. Non v'è vocabolo adoperato dai Democratici in senso più giusto, ed energico di questo. Senza una *Rigenerazione* della natura umana, e di tutti gli uomini sarà sempre impossibile che il Mondo divenga Democratico sul gusto moderno. Finchè sarà essenziale alla natura umana l'essere ragionevole, socievole, umano, religioso, come potrà alcuno divenire affatto irragionevole, empio, Ateo, crudele, scellerato, e pazzo sino agli ul-

Digitized by Google

timi eccessi, senza essere affatto, ed intieramente rigenerato? Non vi è dunque nè vi può essere vera Democrazia, nè alcun può riuscire vero Patriota Democratico senza esser *rigenerato*. Dall' altra parte la rigenerazione della Natura umana non è ella superiore a tutte le forze della Natura? Può la Natura disfarsi, e riprodurre se medesima diversa, anzi opposta a ciò che ella è? Se si conta della Fenice che ella si rigenera, si rigenera però un'altra Fenice in tutto uguale, e somigliante alla prima.

Fra diversi letterati nacque una grandissima disputa Accademica sopra questa rigenerazione Filosofica Democratica. Innegabile era dall'una parte che un uomo senza questa totale rigenerazione non potesse riuscire Patriota Democratico, e dall'altra sembrava impossibile una simile rigenerazione. Il fatto mostrava però che ella era accaduta, e la questione si ridusse pertanto *de modo*. La difficoltà sembrò tanto grave che i

Digitized by Google

più acuti ingegni disperavano di scioglierla. Si parlò della Palingenesia supposta possibile nelle piante; si mentovò la Fenice ed altre favole che non scioglievano punto o poco la difficoltà. Finalmente uno s'innalza, e dice: *A che tanto disputare su questa possibilità? Non sentiste mai parlare* d'Energumeni, ed Ossessi? *Se il Demonio entra in un corpo umano, non è subito fatta questa rigenerazione Democratica? Qual maraviglia sarebbe che un uomo posseduto dal Demonio dicesse empietà, e pazzie, e facesse crudeltà, e scelleratezze, alle quali non sarebbe capace d'arrivare l'umana natura? Se governasse un Energumeno, qual governo si potrebbe aspettare fuorchè un Demonocratico?* Ognun rimase in silenzio, e la cosa rimase così in mancanza d'ogni migliore, e più verisimile spiegazione.

ATTACCAMENTO. La Democrazia vuole, comanda, pretende da tutto il Mondo *attaccamento* per lei. Non si contenta di promesse, di proteste, vuo-

Digitized by Google

le e comanda che si giuri a lei attaccamento. Ella spoglia, e pretende che il misero spogliato abbia per lei *Attaccamento*. Conduce in ischiavitù, ed il povero divenuto schiavo deve giurare a lei *Attaccamento*. Tiranneggia, e si deve aver *Attaccamento* alla sua Tirannia. Solo i massacri suoi possono finire l'Attaccamento, che fa grazia di non domandare Attaccamento a chi *ella crede* che più non esista. Sinora era nella natura umana che solo si aveva attaccamento per chi ci faceva del bene, ma inudita cosa era *l'attaccamento* per chi ci faceva male, ed ogni male possibile. Nemmeno basterebbe per questo la suddetta rigenerazione Diabolica, essendo che i Demonj non sono capaci d'alcun amoroso Attaccamento. Bisogna conchiudere che senza fallo vi sia qualche grandissimo equivoco in questo vocabolo d'*Attaccamento*; e tale supposto è tanto più ragionevole quanto che *Attaccamento* nella antica lingua ha ancora diversi significati. Vi è per esempio l'*Attacca-*

mento colla corda ad una forca: in tal senso va ottimamente l'espressione. Qual uomo onesto non augurerebbe di cuore un simile *Attaccamento* alla Democrazia, ed un *Attaccamento* eterno?

COMPASSIONE. Basta leggere la vera definizione d'un Giacobino, d'un Patriota Democratico per giudicarlo incapace di simile sentimento, quanto lo sono le Furie stesse. Il giudizio ha tutto il suo fondamento: ma pure l'esperienza ha fatto vedere che in essi non è estinta ogni, e qualunque sorta di compassione. Compassione per gli innocenti è un sentimento a loro affatto ignoto, non così compassione per i loro indegni, e scellerati simili, per i quali talvolta sembrano tutta compassione. Quando si esercitavano in Francia tutte le crudeltà più inudite sopra gli innocenti, si arrivò a definire la *crudeltà*, una vera *pietà*: e cento bocche promulgavano che per isterminare l'Aristocrazia era pietà l'esser crudele, e non sentire alcuna compassione. Quando le Or-

Digitized by Google

de Francesi invadevano i Paesi, e scorreva a fiumi il sangue umano, la compassione dello sterminio dei Paesi, delle Città, Ville, e Capanne divastate col ferro, e fuoco, saccheggj, e crudeltà, non veniva mai sulla lingua Democratica a turbare i trionfi della iniquità. Ma quando la carta si è voltata, e si tratta di sterminare l'infame Democrazia, di battere i Satelliti, e le Orde degli Assassini, non v'è gente più compassionevole dei Patrioti Democratici. Sopra tutto i *Patrioti in maschera* deplorano il prezioso sangue scellerato che si versa; ciò che debbano soffrire i Paesi per le marcie, e trasporti delle Armate, per i quartieri, provigioni ec. e non finisce mai la compassione che si stende largamente agli oggetti i più frivoli, e minuti, e s'immaginano fino disastri non avvenuti, e s'inventano fatti non veri, perchè la compassione Giacobinica possa avere qualche sfogo. Chi direbbe mai che la Compassione potesse

Digitized by Google

essere figlia della rabbia? Eppure non potendo i Patrioti sfogare la loro rabbia in altro modo la sfogano colla compassione; perciò la compassione Giacobinista conviene definirla *Compassione rabbiosa*: Termine nuovo in vero, ma definitivo.

VENDETTA. Vocabolo che i Patrioti applicano a se con lodi, e rimproverano negli altri. Per i Patrioti sempre *è venuto il giorno della vendetta; la vendetta è all'ordine del giorno; si prenderà una memorabile vendetta*; e ciò perchè? Perchè un uomo onestò non volle diventare uno scellerato: subito *vendetta*. Perchè un altro ardì difendere la sua innocenza: peggio: *vendetta Patriotica*. Perchè quella Città, quel Villaggio quel Regno osò opporsi ad essere spogliato, e saccheggiato: *vendetta senza misericordia*. Non è possibile mai che manchino oggetti patriotici per la vendetta; imperciocchè in ogni caso i Patrioti sanno fare orrende scelleratezze, e vendicare sopra gli al-

Digitized by Google

tri i delitti da loro commessi *(a)*. Pure la vendetta Patriotica è l'unica lecita, onorevole, e legittima in lingua Repubblicana, cioè la vendetta che gli scellerati essercitano sugli innocenti. La vendetta poi che gli innocenti prendessero sopra gli scellerati Repubblicani, ella è una vendetta infame. Basta leggere gli Scritti Repubblicani: non si sente altro che *la vendetta anima gli inimici della Repubblica: i suoi inimici non spirano che una infame vendetta, ec.*

Vi sono però altri che non sono certo rivoluzionarj, ma che pure s'imbrogliano malamente nel vocabolo *vendet-*

(a) *Si ricordi ciò che fecero Bonaparte e Dufaut a Roma: Ciò che è accaduto coi Ministri Francesi di Rastadt, e cento simili oggetti di vendetta Patriotica, e non si potrà accusare la proposizione d'esagerata.*

Digitized by Google

ta. Essi confondono una giusta, e legittima vendetta, o sia la vendetta pubblica, colla vendetta privata. La prima lungi d'essere illecita, è anzi uno stretto dovere; ella è lo scudo dell'innocente, il freno unico del malvagio, il dovere dell'Autorità Pubblica, il fondamento della sicurezza Sociale, e guai al Paese, al Popolo ove ella languisce. In tale senso Iddio medesimo è vendicativo, e lo deve essere, perchè Iddio è *giusto*. La sola vendetta privata è proibita, perchè non può essere ognuno di se stesso giudice imparziale.

Si forma da molti della Clemenza un Antagonista formidabile alla vendetta pubblica, e ciò a segno che per clemenza cogli scellerati, rimangono sacrificati gli innocenti. Le lodi di questa Clemenza sono sempre in bocca ai malvagj, e ne hanno ragione. Qual è quel malfattore che voglia essere punito? Ma le vere lodi sono quelle dell'innocenza; fatali sono quelle lodi che si comprano colle di lei lagrime. Gli atti

Digitized by Google

della Clemenza sono ugualmente piacevoli che pericolosi. Il combinare bene la Clemenza colla Giustizia ha in se qualche cosa di Divino, e fra gli eccessi dell'una, e dell'altra quelli della Clemenza saranno sempre più fatali nelle loro conseguenze, e diverranno il flagello della società, mentre gli eccessi della Clemenza colpiscono solo gli innocenti, e gli eccessi della Giustizia (se pur *veri* eccessi possono essere in *vera* Giustizia) non feriscono che i rei. Si sentirà sempre il buono, l'onesto, il virtuoso implorare la giustizia; il malvagio, lo scellerato, il malfattore, lodar la Clemenza: il primo non teme la giustizia, e non ha bisogno della Clemenza; il secondo odia la giustizia, e cerca nella Clemenza lo scudo dei suoi delitti. Un primo passaggero delitto; una sorpresa di passione; un errore non ostinato; una debolezza d'animo; una improvisa tentazione, possono aver appello dal Tribunale d'una rigorosa Giustizia, a quello della Clemenza; ma se un'anima perversa,

Digitized by Google

una massima scellerata, una consumata malizia, un cumulo di meditati, ed eseguiti delitti, una barriera formata dall'empietà contro un sincero pentimento, non debbono nè possono mai appellarsi dalla Giustizia al Tribunale della Clemenza, ai Giacobini, ai Patrioti pronunziati, agli Empj Democratici, questo Tribunale è chiuso per sempre.

Qual idea però può aver della vendetta la Democrazia; quella che neppure riconosce le prime idee della Giustizia? Quanto non si scagliano i Democratici contro la pena del Talione primo dettame d'ogni giustizia vendicativa? Mentre essi esercitano ogni più barbara crudeltà, ogni più infame latroneccio, ogni oppressione più intollerabile, se in menoma parte si usano le rappresaglie, sono per loro detestabili ingiustizie, barbarie, e crudeltà. Questa genìa infernale vuol fare tutto il male che le piace, e vuole farlo impunemente. Le più orrende crudeltà repu-

Digitized by Google

ta suoi diritti, e le chiama giustizia; ed il renderle la pariglia, ciocchè è di diritto, e giustizia, è chiamato da lei una Tirannia. Se vi è alcuna circostanza in cui la barbarie, e la crudeltà possano svestire tal nome, ella è quando divengono una rappresaglia, una pena del Talione. Chi fece allora i delitti, prescrisse egli medesimo la pena a se stesso.

AMNISTIA. Reca maraviglia come i Democratici abbiano potuto ingolfarsi nell'eccesso di tutti i delitti, senza alcuna tema della giustizia Divina, o Umana. Contro la prima cercavano di garantirsi l'animo coll'Ateismo; ma come non temere la seconda nella sola supposizione della sua *possibilità*? Sieno pure i Democratici pazzi quanto si voglia, sognino pure l'eternità delle loro Repubbliche, si acciechino con tutte le milanterie sul loro potere, sulle loro frodi, tradimenti, e cabale, non possono però esser pazzi a segno di non vedere almeno la *possibilità* d'un rove-

Digitized by Google

scio, e tanto più quanto che l'eccesso delle loro iniquità doveva per necessità in fine armare tutto il genere umano ragionevole contro di essi. Vendetta chiamava sopra di essi il Cielo, vendetta la Terra, vendetta la Religione stessa, i Troni, la società: vendetta gridavano i vecchi, i Giovani, i Fanciulli, le Ceneri dei Tempj, delle Città, dei Villaggi, dei Palazzi, e delle Capanne; vendetta la Pudicizia, l'onore, l'onestà, l'innocenza, e l'oppressa Umanità. Come non tremare a simili voci? In un rovescio qual sorte poteva aspettarsi da essi? Ma ecco il loro conforto: Un Amnistia generale doveva in ogni caso seppellire insieme colle voci della giustizia, e dell'innocenza, della Religione, dei Troni, l'esecrande loro scelleratezze. Egli è vero che nelle Storie leggiamo molte, e grandi Amnistie: ma queste si leggono perchè nelle Storie non si lessero mai nè Giacobini, nè Patrioti Democratici. Amnistie possono convenire a tutti fuorchè ad essi, ed il

Digitized by Google

fatto prova ad evidenza che se ogn'altro malfattore è capace di godere d'un'Amnistìa, di mettersela a profitto, rientrando nell'Ordine, nella Società, nella legittima subordinazione, e fedeltà al suo Sovrano, non lo è un vero e dichiarato Patriota, Democratico per massima. Il fatto lo prova ad evidenza sotto gli occhj nostri, e vediamo che la fellonìa, il tradimento, l'iniquità si sono talmente immedesimate con essi, che appena godettero del perdono, e della libertà, che alla menoma favorevole occasione che a loro si presentasse, mostrarono d'essere i medesimi felloni di prima, e ritornarono più feroci alle crudeltà, alla ribellione, al tradimento.

ALLEANZA. ALLEATO. Si disse già in breve che il vocabolo *Alleanza* non è in uso fra i Democratici se non quando si tratta d'ingannare; eppure si è veduto i Democratici fare alleanza fra di loro, ed allora tocca ad una delle parti d'essere ingannata per forza. Così fece la Francia l'Alleanza colla Cisalpina: toc-

Digitized by Google

cò a quest' ultima d' essere Schiava per Alleanza; e quantunque Alleato, e Schiavo in lingua Democratica sono intieramente sinonimi, è sempre cosa più onorevole sentirsi dire *Alleato* che *Schiavo*. Con molta prudenza, ed avvedutezza fu nella lingua Democratica sostituito il vocabolo *Alleanza* a quello di *Schiavitù*, e quello d' *Alleato*, a quello di *Schiavo*. Un Democratico in tutte le supposizioni deve esser *Libero*. E' bandita dalla Democrazia ogni *Schiavitù*: ci voleva dunque un vocabolo sotto il quale unire la Democratica Libertà con la più vile, ed infame schiavitù; e questo felice ritrovato fu il vocabolo d' *Alleato*. Coll' onorevole nome d' alleato, ogni Democratico può essere più schiavo che non l' Asino sotto il basto, e le bastonate, che il suo onore, e la sua libertà saranno sempre in salvo, e tanto più quanto che il sostanziale tutto della Democrazia si riduce a vuoti vocaboli. Sieno però quali si vogliono le Allean-

Digitized by Google

ze dei Democratici fra loro, si guardi ognuno non Democratico, che non si pasce di vuote parole, di contrarre giammai Alleanze Democratiche. Esse sono nè più nè meno di quello fù

L'Alleanza dei Lupi colle Pecore.

La vigilanza dei Pastori, la fedeltà, e coraggio dei Cani avevano sempre formato la difesa delle Pecore contro la voracità dei Lupi. Pure la forza, e destrezza dei Lupi, e le semplici armi dei Pastori resero per lungo tempo più facile l'offesa, e la difesa più debole. Quando furono inventate le armi da fuoco i Lupi si videro a mal partito: questi nuovi fulmini li misero nella ultima costernazione: li colpivano da vicino, e da lontano, e niun Lupo tornò quasi mai dalla Caccia delle Pecore senza restarvi, o morto, o storpio. Il morire di fame sembrava inevitabile ed in tale costernazione si radunarono i Lupi a consiglio. Inutilmente si speculò come strappare dalle mani dei Pastori queste

Digitized by Google

armi micidiali: inutilmente s'esaurivano le più acute speculazioni sopra tutti i mezzi della forza. Non v'era più salvezza da sperare che nel solo inganno. Si convenne subito che inutile era ancora tal ripiego coi Pastori, e difficile assai coi Cani; non restava dunque che di tentarlo per la parte delle Pecore. Ma l'esperienza che queste avevano dei denti, e delle unghie dei Lupi sembrava dare poca speranza di felice riuscimento ancora dalla parte loro. Il caso disperato però insegna a tentare l'unica strada che resta, sebbene malagevole, ed accompagnata di poca speranza. Fu pertanto risoluto di proporre una Alleanza colle Pecore per istaccarle dai Pastori, e dai Cani, e persuaderle a darsi sotto la protezione dei Lupi. A tal fine si doveva fare provigione delle Erbe più squisite, e la prima Pecora che riuscisse a qualunque Lupo d'attrappare doveva essere trattata colla maggior cortesia, e lautezza. In fatti uscendo i Lupi a migliaja, ed usando

Digitized by Google

ogni ardire, arte, e possa furono ben presto condotte alcune Pecore che già s'aspettavano una certa ed inevitabile morte. Quale fu però il loro stupore quando non provarono che carezze, e complimenti; non videro che cortesie, e gara in ben trattarle? Il gentile accoglimento era accompagnato delle Erbe più delicate, e saporite. Passarono dalle angustie di morte ad una allegria non mai provata. Ma ciò tutto era un nulla a paragone dei lusinghieri discorsi, che dopo essersi ben pasciute toccò loro a sentire. Un Lupo allora le pregò di tutta la loro attenzione, e con eloquenza lupesca prese così a dire.

„ Amatissime Sorelle. Sinora siete
„ state nel maggior errore del Mondo;
„ ma ora viviamo nel secolo illumina-
„ to, ed è tempo d'aprire gli occhj
„ sopra gl'inganni, ne' quali l'astuzia
„ dei Pastori, e la perfidia dei Cani
„ vi hanno sinora tenute. Voi nei Lupi
„ non avete sinora veduto che dei mor-
„ tali vostri nemici, nati per persegui-

„ tarvi, e divorarvi. Questa non è che
„ una infame calunnia dei Pastori, e
„ dei Cani. Assicuratevi, non v'è Ani-
„ male più sincero, *leale*, dolce, e pa-
„ cifico d'un Lupo, Noi riconosciamo
„ pienamente tutti i diritti della Na-
„ tura, la quale comanda a tutti di
„ non fare agli altri ciò che noi non
„ vogliamo sia fatto a noi medesimi.
„ La guerra che sinora si è fatta fra
„ di noi tutta proviene dalla Tirannia
„ dei Pastori, e dei Cani nostri giura-
„ ti nemici, che ci perseguitano a mor-
„ te senza altro motivo che la loro vo-
„ glia di tiranneggiare. La difesa è di
„ diritto della natura, e difendendoci
„ dalle loro insidie e violenze siamo
„ costretti a fare la guerra ad essi, ed
„ a tutti quelli che da loro dipendono,
„ e sono a loro attaccati. Non dipende
„ dunque che da voi sole di essere no-
„ stre Amiche, e Sorelle. Abbandona-
„ te quei Tiranni, ed unitevi a noi,
„ che vi giuriamo un'alleanza, ed una
„ fratellanza eterna, e faremo non so-

Digitized by Google

„ lo la vostra felicità, ma la difende-
„ remo ancora a costo del nostro San-
„ gue contro tutti quelli che ardissero
„ disputarvi la vostra libertà, ed i vo-
„ stri diritti; credete che siamo ugual-
„ mente coraggiosi che Leali, ed u-
„ mani.

" Riflettete Sorelle amate se voi non
„ avete maggiori ragioni di detestare
„ questi Pastori Tiranni di ciò che ne
„ abbiamo noi? Tutto ciò che essi sem-
„ brano farvi di bene, altro fine non ha
„ che d'arricchire se stessi sopra le spo-
„ glie vostre. I pascoli che vi concedo-
„ no non sono già i fioriti prati, che
„ anzi li siepano per impedirne a voi
„ l'ingresso; gli sterili boschi vi sono de-
„ stinati, e prima d'entrare nei prati,
„ tutto deve già essere caduto sotto
„ l'ingorda falce del mietitore. La vo-
„ stra Lana, il vostro latte, gli stessi
„ figli vostri non sono tutti preda della
„ loro insaziabile ingordigia? Non sie-
„ te nemmeno Padrone dei passi vostri i
„ più innocenti; vi si prefige un limi-

„ te ristrettissimo, fuori del quale non
„ è lecito gustare le Erbe più salubri;
„ e la verga, ed il bastone sono sem-
„ pre pronti a punir la più innocente
„ trasgressione.

„ Paragonate ora questo stato vostro
„ sotto i Tiranni Pastori a quello che
„ v' aspetta nella nostra compagnia, ed
„ alleanza. Vi sono aperte, e libere le
„ delizie di tutti i Prati; niuno vi spo-
„ glia nè di Lana, nè di Latte, o al-
„ cuna cosa vostra: la vostra libertà è
„ sacra fra quelli che rispettano i di-
„ ritti della Natura, e fra noi il più de-
„ bole è uguale al più forte: basta non
„ far male agli altri, che tutto il re-
„ sto è libertà, sicurezza, e godimen-
„ to. Non vi sono fra noi verghe che
„ vi percuotano, non Cani che vi spa-
„ ventino, e tengano in ischiavitù, non
„ Pastori che vi spoglino e tiranneggi-
„ no. Di chi dovete infine temere se
„ fra noi viene ristabilita un' amicizia
„ leale, e sincera? Se ricuserete dall'
„ altra parte così generose offerte, pen-

Digitized by Google

„ sate ai mali che vi sovrastano. Noi
„ saremo costretti ad involgervi nella
„ sciagura de' Cani, e Pastori, che sia-
„ mo risoluti d'estirpare come nemici
„ dichiarati d'ogni felicità, libertà, e
„ quiete d'ogni Animale."

Le Pecore erano Pecore, e sebbene avessero avuto maggior intelligenza, ed accortezza, sarebbero state sedotte da così lusinghiero discorso. Si maravigliavano come sinora avessero potuto essere così stolide a non vedere delle verità che ora sembravano così patenti agli occhi loro. L'unica difficoltà che trovavano era l'eccesso di tanta umanità, e generosità dei Lupi, che in niuna maniera combinava colla ingordigia, e le crudeltà da loro esercitate nel passato. Per semplici che erano avevano però imparato, che *dai partiti troppo grassi bisognava stare lontano*. Ma il fatto presente che negare non potevano dei trattamenti generosissimi ricevuti dai Lupi: i giuramenti replicati per parte dei nuovi Alleati di lealtà, sincerità,

Digitized by Google

buona fede, ed umanità finirono d'intieramente persuaderle. Esse promisero di portare così felici novelle alle loro compagne.

Nella partenza che si fece con molti abbracciamenti fra i Lupi, e le Pecore, con iscambievoli felicitazioni dall'una, e l'altra parte sulla felicità che un così nuovo ordine di cose avrebbe infallibilmente apportato, si raccomandò alle Pecore il più rigoroso secreto riguardo ai Pastori, e convenne su questo secreto dare i più terribili giuramenti. Troppo evidente era che essi si sarebbero opposti con tutte le forze a così felice unione. Coi Cani bisognava andare sopra modo, guardinghi. In occasione d'aver un Cane ricevuto qualche bastonata dal Pastore si poteva destramente buttare una proposizione sul mal trattamento che i Cani soffrivano dai Pastori, e generalmente tanto coi Cani quanto colle Pecore bisognava usare ogni possibile prudenza. Giammai svelare il secreto tutto in un punto: bisognava *iniziare*

Digitized by Google

Cani, e Pecore nelle massime, e sopra tutto eccitare in tutti l'odio contro i Pastori, parlare sempre della loro Prepotenza, Avarizia, e Tirannia, ispirare desiderio di sottrarsi a simile giogo, e vivere in Libertà. Se riusciva d'accendere simile odio ed amore d'indipendenza, allora si poteva arrisicare nuovi passi, ed avanzare gli iniziati nella confidenza. Ai Cani finalmente si poteva fare palese l'ottima disposizione dei Lupi d'entrare in alleanza ancor con essi, che in quella avrebbero avuto ogni maggior vantaggio. Era meglio mangiar la carne coi Lupi in pace, ed abbondanza, che poche ossa sotto il bastone dei Pastori, per i quali sacrificavano la loro vita senza sapere perchè. Se alcuna Pecora, o Cane si mostrasse renitente alle prime insinuazioni, si doveva subito troncare con essi ogni ulteriore confidenza per non esporre il Segreto; dal conservare il quale dipendeva onninamente la felice riuscita dell'Affare.

Digitized by Google

Munite le Pecore di tali istruzioni si partirono, e non mancarono d'eseguire fedelmente la loro commissione, ed ebbero esito più fortunato di quello che al principio s'avesse potuto aspettare. Il malcontento cresceva di giorno in giorno nelle Pecore contro i Pastori: le secrete conferenze si moltiplicavano: l'una greggia infettava l'altra: fino alcuni Cani dei più robusti furono guadagnati al partito, e non s'aspettava per l'effettuazione dell'Alleanza che il presentarsi un momento favorevole.

Accadde però ciò che suole accadere con ogni secreto quando deve servarsi da una moltitudine. Si cominciò a traspirare da molti, e massimamente da molti Cani fedeli che non si lasciavano sedurre da false apparenze. Le Pecore più vecchie, e questi Cani s'opposero colle più forti ragioni all'odio contro i Pastori, che ogni giorno si vedeva crescere nelle greggi. Rappresentavano che ciò che s'intitolava Tirannia nei Pastori, non era diretto che per il

Digitized by Google

bene delle Pecore: il segare i Prati non si faceva che per provedere loro nell' Inverno di necessaria sussistenza: che la verga Pastorale non si adoperava che per allontanarle dai pericoli, e sopra tutto di non essere divorate dai Lupi: che le Lane, ed il Latte, se non si davano ai Pastori, sarebbero inutili per le Pecore: che qualche mal umore nei Pastori, o sagrifizio d' Agnelli, era un nulla rispetto alle disgrazie che soprastavano alle Pecore, se perdevano la difesa dei Cani, e dei Pastori: che finalmente le segrete conferenze, e pratiche che si vedeva fra alcune Pecore, ed i Lupi mostravano chiaro che tali massime fatali per le Pecore venivano insinuate dai Lupi, che certamente macchinavano un qualche eccidio delle greggi.

Qualche Pecora traviata fu ricondotta da simili saggi avvertimenti, ma la maggior parte delle già sedotte, e sopra tutto quelle che erano già a pieno giorno del segreto, rimasero ostinate, e non

Digitized by Google

sognavano che l'indipendenza, e la felicità promessa loro fra i Lupi. Non vedevano che i piccoli mali presenti che provavano, ed i mali orribili che le aspettavano fra i Lupi, e che mai non avevano provato, non seppero neppure immaginarseli. Tutto fra i Lupi si dipingeva nel loro cervello per felicità, e contentezza.

I Pastori furono gli ultimi ad accorgersi di ciò che passava. Videro le Pecore finalmente trattare famigliarmente coi Lupi, e se ne maravigliavano. Sospettando però, di qualche tradimento vollero interrompere questi maneggi. Allora qualche Cane sedotto seppe volger la cosa in così favorevole aspetto, che non pochi Pastori si lasciarono abbagliare. Rappresentavano, che il ravvedimento dei Lupi non poteva essere che utile ai Pastori: che dopo che si tollerava questa confidenza fra i Lupi, e le Pecore, non era stata più divorata alcuna Pecora; e che proteggendo tale unione, quanti travaglj, sudori, e dan-

Digitized by Google

ni non si sarebbero evitati? Che ciò che alcuni Cani, e Pecore vecchie, con qualche Pastore andavano disseminando contro questa tolleranza, e bene universale, non era che un avanzo d'antichi rancidi pregiudicj, e fanatismo sciocco. E che se finalmente i Lupi covassero qualche tradimento, i Pastori colle loro armi, e Cani erano abbastanza forti per impedire qualunque minacciato malanno.

Una gran parte dei Pastori si lasciavano indormentare da questi insidiosi discorsi. Il vecchio, saggio, e provido Menalca però che fra i Pastori era sempre stato un Oracolo, non volle mai permettere alcuna comunicazione fra le sue Pecore, ed i Lupi. Avvertiva, ed ammoniva gli altri Pastori, che senza fallo si tramava la total rovina di Pastori, Cani, e Greggi. Ma da molti si preferirono gli apparenti vantaggi presenti, la loro tranquilla oziosità, ai pericoli fatali che sovrastavano.

Una terribile tempesta avendo nella

Digitized by Google

contrada d'un Pastore desolato i pascoli, e soffrendo perciò le Pecore sue grandi disagi, fu il momento giudicato favorevole dai Lupi per l'effettuazione del loro piano. D'accordo con molti Cani di questo Pastore si presentarono in folla, ed in un batter d'occhio una grande quantità delle sue Pecore corse in braccio ai Lupi. Il tradito Pastore accorre alla difesa; eccita i suoi Cani, scuote la Verga, chiama colla amorosa voce, ma tutto in vano. Mentre egli accorreva dall'una parte alla difesa delle Pecore a lui rimaste attaccate, i Cani felloni posti alla difesa dall'altra lasciavano ai Lupi aperto campo a distruggere e divorare. Tutto in fatti fu distrutto, e divorato, ed il misero Pastore, egli stesso rimase preda dei Lupi, e fu da loro divorato.

L'incendio si estese in ogni luogo. Non si vedeva che strage delle Pecore, e Cani fedeli; le greggi desolate, i Pastori fuggitivi, e l'esultanza dei Lupi, delle Pecore, e Cani sconsigliati. Non

Digitized by Google

si udivano risuonare che le Lodi dei Lupi, e le detestazioni dei Pastori. Cani, e Pecore sembravano impazzite di gioja in questi primi momenti che fra poco dovevano pagare a caro prezzo. Tutto annunziava che nel Mondo non doveva più rimanere nè Greggi nè Pastori.

Forse la cosa avrebbe avuto un tristo fine se i Lupi avessero saputo contenersi per più lungo tempo. Ma smunti, e scarni i Lupi da tanto violenta astinenza, divorati da rabbiosa fame, e tenendosi già sicuri da ogni rovescio del loro piano, cominciarono a spiegare apertamente la natura della fatta Alleanza. Non conveniva divorare subito tutte le Pecore, e gli Agnelli, nè disgustare i Cani felloni che avrebbero potuto fare loro gravi danni, e perciò si cercò di fare l' Alleanza legalmente divorativa. Si rappresentò che i Lupi tanto benemeriti colle Pecore per averle liberate dal giogo dei Pastori, non potevano morire di fame, e che perciò era cosa giusta

Digitized by Google

e doverosa che le Pecore offerissero i loro Agnelli ai loro Liberatori. Questo dono non doveva più farsi per forza, ciocchè era da schiavo, ma da *Pecore libere* per gratitudine, e riconoscenza. Se però fossero capaci di tanta ingratitudine a negare una cosa così giusta; i Lupi avrebbero saputo tirare una vendetta: memorabile di tanta perfidia. Furono istituiti Tribunali composti di Cani, e qualche Pecora che non aveva Agnelli, e l'incombenza di questi tutta si riduceva a radunare Agnelli per pascere i Lupi, colla quale opportunità non si scordavano i Cani di se medesimi, ed in poco tempo si videro paffuti e grassi. Questi Cani, e Pecore Lupificate superarono ben presto in crudeltà, ingordigia, e perfidia i Lupi stessi. Troppo tardi s'avvidero le disgraziate Pecore del frutto della loro Alleanza, e della loro Ribellione contro i Pastori. Peggio divenne assai quando molte Pecore unitesi a consiglio credettero rimediare ai loro mali con una ra-

Digitized by Google

gionata rimostranza conceputa nei seguenti termini.

„ I diritti di natura, la felicità, la „ libertà, e l'esser tutti nella società „ senza preferenza furono i fondamenti „ della felice Alleanza fra le Pecore, e „ gli umanissimi, e lealissimi Lupi. „ L'infrazione di questi diritti, e di „ questa libertà furono i motivi per cui „ le Pecore abbandonarono i loro Pastori, e s'unirono ai Lupi. Ma come „ potranno i Lupi imputare a infrazione dei diritti di Natura ai Pastori „ ciò che essi si permettono a se stessi? Si domandavano alle Pecore i loro Agnelli come un sacrifizio di gratitudine. Le Pecore non possono intendere in alcuna maniera una liberazione che consista unicamente in essere i loro Agnelli divorati più tosto „ dai Lupi, che mangiati dai Pastori; „ e meno intendono che possa esservi „ un debito di lasciarsi divorare *per gratitudine*. Esse ora si trovano senza stalle che le difendano contro le

„ nevi, ed i ghiacci; senza provedi-
„ mento per l'inverno; senza cura nel-
„ le loro malattie; cose tutte che gode-
„ vano sotto i Pastori, e che sagrifica-
„ rono per salvare i loro parti, perden-
„ do ora i quali nulla di bene avreb-
„ bero acquistato dall'Alleanza, e solo
„ si avrebbero tirato addosso tutti i ma-
„ li, e sarebbero state liberate soltanto
„ dai beni che godevano. Se la gratitu-
„ dine potesse obbligare alcuno ad es-
„ sere divorato, certo le cure Pastorali
„ meritavano a preferenza ogni gratitu-
„ dine. Non può essere privilegio d'un
„ Liberatore di divenire Divoratore, di
„ calpestar egli ciò che dichiarò diritto
„ di Natura. Attendono pertanto le Pe-
„ core dalla giustizia, e lealtà dei Lu-
„ pi che essi desistano dalla pretensio-
„ ne sopra i loro Agnelli, come fedeli,
„ e generosi Alleati, mantenitori leali
„ dei patti, e per conservare giusta-
„ mente il nome di Liberatori. Quella
„ Natura che ci insegna di non fare
„ ad altri ciò che non vogliamo che al-

Digitized by Google

„ tri faccino a noi, c' insegna molto più
„ di non attribuire a noi di diritto,
„ ciò che condanniamo come delitto ne-
„ gli altri. „

Il risultato di questa rimostranza fu, che le Pecore si giudicarono ingrate, e ribelli, furono accusate d'aver offeso la lealtà dei Lupi, (delitto enormissimo) d'esser in intelligenza secreta coi Pastori, di fellonia, e mancanza dei patti convenuti. Non si trattò più dei soli Agnelli; ma le Pecore stesse furono condannate, e legalmente divorate. I Lupi in fine si levarono affatto la maschera, tutto divenne strage, e tirannia; fuorchè i Cani, e le Pecore Lupificate che arrivarono a stimolar i Lupi maggiormente contro le disgraziate loro compagne, tutte cercavano di sottrarsi a quella Alleanza, che tanta felicità aveva promesso, ed aveva condotto alle maggiori miserie.

I Cani s' unirono perciò di nuovo coi Pastori; le Pecore non si lasciavano più sedurre, tutte quelle che potevano fug-

Digitized by Google

gire, si rifugiavano di nuovo sotto l' ombra, e la Custodia dei Pastori: i Lupi furono inseguiti da tutte le parti, e dovettero di nuovo intanarsi nei loro Boschi. Rimasero però alcuni Cani, e Pecore Lupificate sparse quà, e là nelle greggi. Non fu mai possibile guadagnare questi pazzi Animali: bisognò o ucciderli, o scacciarli; e qualche Pastore che fu trascurato in questo, ebbe a pentirsene amaramente: giammai potè ricondurre la sua greggia alla primiera tranquillità. Nel resto i Pastori divennero più vigilanti, le frodi erano scoperte, le Pecore rese più saggie a non lasciarsi più ingannare, e in tal modo finì la famosa Alleanza dei Lupi colle Pecore. I Lupi privi di forze, perdettero ancora il coraggio a più tentare di tessere inganni.

IMPUDENZA. Non ha alcun significato come vocabolo presso i Repubblicani Democratici. Chi ha rinunziato ad ogni pudore, diviene Impudente per necessità, e se ne forma un pregio. Si

Digitized by Google

può senza aver rinunziato ad ogni pudore sostenere in faccia all' Universo d' aver rinunziato ad ogni conquista, e poscia invadere, spogliare, assassinare tutti i Paesi possibili d' Amici, Indifferenti, ed Alleati? e pure l'impudenza non è sazia; non solo s' invade, s' assassina, si devasta un paese d' un Amico, d' un Alleato in piena pace: s' arriva a pretendere che l' assassinato, e spogliato debba riconoscere per un benefizio singolare, l' infame azione, e ringraziare l' assassino. Così si è preteso che la Porta ringrazj la Francia d' aver in piena pace, e senza alcun motivo invaso, e portato via l' Egitto. Vi può essere *Impudenza* fuorchè la Democratica che arrivi a tramar le più nere insidie, ed i più infami tradimenti contro lo stesso diritto delle genti, e poi sostenere in faccia all' universo d' esser stato ingiuriato, e tradito, e far i propri tradimenti oggetto di vendetta sopra il tradito, come hanno fatto i Francesi a Roma? Senza un bando ad ogni pudore si

può fare paci solenni, vantar lealtà, fede, sincerità; e mancar apertamente, e brutalmente a tutto ciò che si è giurato, e promesso? Sostenere in faccia al Mondo che si felicita quando si spoglia; che si dona libertà, quando si opprime; che si mantiene la parola, quando si fa aperta beffe della pubblica fede; che si salva la Religione quando si sterminа, e si viola le coscienze; essere battuto sonoramente, e pubblicare vittorie sopra vittorie; ardire di negare in faccia al Pubblico ciò che vede coi proprj occhj, e sostenere per vero ciò che di fatto ognuno vede esser falso; e dopo aver le mille, e mille volte replicato le menzogne, gli inganni, le frodi, e i più infami tradimenti, oppressioni, e tirannie, perfidiare in faccia all' universo, e pretendere d' esser tenuto per Leale, Onesto, e Benefacente? Se l' Impudenza è l' ultimo grado del vizio, questo poi è l' ultimo grado dell' Impudenza.

PREGIUDIZJ. L' Etimologia della pa-

Digitized by Google

rola porta seco la definizione, vale a dire *Giudizj formati prima di aver adoperato la dovuta riflessione, o senza esame*. Alla Democratica poi il maturo esame, conduce ai pregiudizj, e perciò i Democratici sono sempre spregiudicati, perchè o non esaminano mai nulla, o esaminano tutto come l'Avaro, e l'Usurajo esamina la lecitudine dei contratti. In altra maniera come potrebbe Religione, Onestà, Costumi, e Ragione contarsi da loro fra i Pregiudizj, e l'Ateo, il Libertino, il Superficiale, e sventato Giovine essere dichiarato *Spregiudicato*? Quanto mirabilmente però non serve questa parola ai Filosofi, e Democratici Seduttori? S'abbattono con questo solo vocabolo tutti i dettami della ragione, dell'onestà, dell'onore, della Religione. Quando manca ogni risposta alla evidenza stessa, non manca mai quella di chiamar tutto Pregiudizj. I maligni seduttori hanno messa questa parola come la Beffana nel Campo della Ragione per far paura agli sciocchi,

Digitized by Google

e sventati Giovani, e questi ne scappano più spaventati che non le Passere per lo spauracchio messo dai Villani nel Campo del Miglio.

CONVERSIONI. Parola di pochissimo uso sinora nella lingua Democratica (a), ma che ora comincia ad esser molto di moda. In generale non ha senso però, e si riduce ad un puro nome. Chi fu Democratico per timore, o debolezza, non si può mai dire *Convertito*, perchè sempre condannò se stesso in ciò che fece per timore, e debolezza. Chi fu poi Democratico per massima, per empietà, per libertinaggio, difficilmente si convertirà se non in parole: Un empio Democratico che per massima, e libera volontà tradì il proprio Sovrano, che calpestò finchè potè la Religione; insultò tutti i Sovrani, bestemmiò Iddio, macchinò la distruzione dell' Universo;

(a) Un la Harpe, un Olavides, la fecero talvolta ricordare.

Digitized by Google

alla vista d'un' Armata vincitrice, e vendicatrice diventa tutto in un punto un Uomo d'onore, onesto, saggio, e religioso? *Credat hoc Judæus Apella.* Un anno di Trappa sarebbe poco, per credere sincere simili conversioni.

Vi sono altre conversioni democratiche che in nulla disdicono alla Democrazia, ed ai sentimenti che animano un Democratico. Un uomo dominato dal Libertinaggio, dall'Avarizia, e sopra tutto dall'Ambizione ricevette a braccia aperte la Democrazia e divenne un fellone, un traditore, un iniquo. Trovò però altri felloni, rapaci ed iniqui al par di lui, e fu delusa la sua ambizione, l'avidità sua di dominare, e tiranneggiare. Ecco subito una *Conversione*, la quale tutta consiste in cercare di vendicarsi sopra di quelli che ferirono le sue malnate passioni. Tradisce i Democratici collo stesso animo col quale tradì il proprio Sovrano, ed è pronto sempre a tradire Democrazia, Aristocrazia, e Monarchia, ogni qual volta

Digitized by Google

possa sperare d'innalzare se stesso, ed avvantaggiarsi. Questi Anfibj, e le loro Anfibie conversioni sono assai pericolosi. Un pazzo deciso Democratico non veste che una natura, e si conosce facilmente, ma l'iniquità di questi versipelli veste tutte le Nature. La loro Conversione altro non è che mutazione dell'oggetto della loro fellonia; ed in fondo saranno sempre scellerati, e traditori, vuol dire Patrioti Democratici.

Si può stabilire per principio certo, che un traviato per principj Democratici, o si converte presto, o non mai. Se fu ingannato da falsi principj, la natura della medesima Democrazia è tale che disinganna subito chi prestò fede alle sue menzognere promesse. Se uno però vede la Democrazia in tutti i suoi *Orrori*, e non ostante rimane a lei attaccato, la promuove, la loda, la difende, non può essere Democratico per inganno; egli ama, e desidera l'iniquità, l'irreligione, il disordine, e tutti gli orrori che sempre accompagnano la

Digitized by Google

Democrazia, ed è Democratico per genio malefico, per empietà, e scelleratezza consumata. Che un tale si sia convertito quando colpita la Democrazia dal ferro vendicatore di tante iniquità, egli è costretto a frenarsi, lo crederà quello, il quale si può immaginare che la Tigre è divenuta un animale pacifico, e mansueto quando si trova in catene.

IPOCRISIA. Nei fasti della Democrazia farà un superbo contraposto il sentire che mentre Bonaparte in Egitto vanta le sue gloriose gesta nella distruzione del Cristianesimo coll'aver rovinato la Religione Gerosolimitana, rovesciato il Trono del Capo della Cattolica Chiesa, e condottolo in catene; predica Maometto, e l'Alcorano, fa se stesso un Profeta predetto da Maometto, ed ispirato; Championnet poi in Napoli si fa dare la benedizione dall'Arcivescovo pubblicamente; e Magdonal s'accosta ai Sacrosanti Misterj come aveva fatto a Venezia Serrurier con bel-

Digitized by Google

le apparenze insidiosamente gabbando i buoni Veneziani. Quando si è divenuto Democratico in vera foggia, non vi è più ritegno alcuno; tutto si confonde, e calpesta Sacro, e Profano, giusto ed ingiusto, vero, e falso. L'Ateismo non indegna la più nauseante, e sacrilega Ipocrisìa; l'eccesso dell'orgoglio va unito alla più vile bassezza, e tutto è accompagnato da una impudenza che finora non ebbe l'eguale. Non v'è mezzo tanto iniquo, e tanto orribile agli occhj della giustizia, della ragione, e dell'onestà, che un Democratico non sia pronto ad abbracciare, purchè lo guidi a poter tiranneggiare. Bonaparte ed i suoi Compagni vantandosi Cattolici in Bologna, e professandosi Musulmani ed Adoratori di Maometto in Egitto, ne fanno poi pompa nelle loro Relazioni in faccia a tutta l'Europa, la quale non ostante deve crederli uomini onorati, e sopra tutto leali, e sinceri. Basta che un uomo abbracci sentimenti Democratici perchè perda affatto l'onestà natu-

Digitized by Google

rale, si facci giuoco di tutto ciò che vi ha di più sacro, e purchè gli rimanga la forza non temé di rendersi l'oggetto il più vile, il più odioso, il più infame agli occhj di tutto il Mondo.

FORTUNA. Se non si sapesse che ella è cieca, si comprenderebbe dal solo favorire che ella ha fatto per tanto tempo i Democratici. Instabile però come ella è, ha voltato finalmente ancora ad essi le spalle, ed in ciò non si può negare a lei d'aver avuto ragione. Giammai riconobbero essi i suoi favori: tutto ascrivevano al proprio coraggio, alla propria prudenza, e condotta. Giammai da loro si nominava la Fortuna, se non quando erano battuti, per accusare la Fortuna delle loro disfatte. Era la Fortuna che aveva assistito i loro nemici, e non è poco che un Repubblicano non si tenga invincibile contro la Fortuna medesima, e non sia mai venuto in testa ad alcun Repubblicano di farla guillottinare come Aristocratica quando si dimostrava antidemocratica. E' stata una

Digitized by Google

vera disgrazia per i fanatici Democratici che sieno stati tanto favoriti dalla Fortuna: se fossero stati meno fortunati, sarebbero certamente stati ancora meno empj, crudeli, scellerati, e sopra tutto sarebbero stati meno orgogliosi. Sembra che Fortuna, ed Orgoglio sieno inseparabili, ed i Democratici non sono fatti al certo per formare in ciò eccezione della regola. Ma se la Fortuna è sempre stata un mezzo grande per trovare il precipizio, e sopra tutto quando ella comincia a favorire chi è iniquo; niun meglio dei Democratici merita d'essere fortunato.

ANTICHITA'. Equivalgono Democraticamente a sciocchezze, inezie, pregiudizj, e stolidezze. Tutto ciò che è antico, merita sol per questo titolo il disprezzo Democratico; e giustamente, essendo ella impegnata a *rigenerare* l'uman genere. Bisogna però fare eccezione quando si tratta d'Assassini, Assassinamenti, stili, ribellioni, usurpazioni, e devastazioni tanto venerate da lo-

Digitized by Google

ro, che non si saziano d'encomiare i Bruti, ed ergerne Statue. Fa maraviglia come non si sieno fatte Statue Democratiche ad Erostrato che ebbe pure il merito singolare d'aver incendiato uno dei più famosi Tempj di quella età, e lasciato con ciò un glorioso esempio ai moderni devastatori dei Tempj.

In tutto il resto basta nominare in Democrazia *Antico*, ed *Antichità* per riscuotere riso, e dispregio. L'esser antico però, o moderno non dipende che solo dal Tempo; e voler o non volere la Democrazia, e tutto il da lei operato debbono divenire Antichità ancor esse una volta. Se i secoli scorsi formano oggetti di riso e disprezzo per il secol nostro, e che sarà di lui nei Secoli avvenire? Se la Religione, la Ragione, l'Esperienza, il maturo senno, l'onesta Gravità, il Valore, e le Virtù dei secoli passati, fanno appo noi così infelice figura perchè si contano fra le antichità, e che fanno le Pazzie, le Empie-

Digitized by Google

tà, la Crudeltà, gli orrori del Secol nostro per i Secoli avvenire? Si potrà negare che questo in una grandissima parte non forma il suo carattere? Fossero i soli Democratici ai quali toccasse di fare simile figura colla Posterità, vi sarebbe poco male: essi insieme col pudore hanno già rinunziato ad ogni onesta riputazione delle età presenti, e future, e sembrano anzi ambire unicamente la fama degli Erostrati, dei Catilina, dei Neroni, Cartouches, e Frini. Ma quale giudizio si formerà ancora di noi, quando la Posterità leggerà che quasi tutta l'Europa si tacque in faccia ad alcune Orde di vili Mascalzoni, empj Assassini, e Malfattori? che s'imitò l'esempio di quei Popoli Barbari, che lodano, e sacrificano ai Demonj per renderseli favorevoli, e placarli, acciocchè non faccino del male: che si compravano dagli Assassini i più vili patti coi più umilianti sagrifizj: che i loro insulti si contraccambiavano colle più menzognere lodi: che i popoli com-

Digitized by Google

pravano la propria schiavitù a costo di tutte le loro sostanze: che si credeva placare un orgoglio senza limite, con bassezze senza limite: che non si ardì di difendere per non perire, e si perì per non fare difesa: che si stimò meglio perire per viltà che per coraggio: che non v'era sacrifizio che non si facesse per ottenere un anno di precaria esistenza, e che per non perire questo Anno si spogliava volontieri d'ogni mezzo per poter esistere l'Anno avvenire: che si correva a folla a far patti, convenzioni, trattati, e paci con Assassini, e Traditori, che in faccia a tutto il Mondo professavano di non mantenere alcuna fede: che infine il loro dispotismo arrivò a segno in Italia ed altrove, di disporre delle sostanze, dei beni, della Vita, della Religione, fino dei pensieri, e delle coscienze medesime imponendo spergiuri aperti, considerando tutto l'uman genere come un loro vilissimo schiavo?

Senza l'invitto coraggio, l'eroica costanza, e l'illuminata mente di Francesco Secondo, senza la generosa assistenza, il nobile animo, la ferma, ed efficace risoluzione di Paolo Primo; senza la costanza imperterrita nelle sane politiche massime, nella disinteressata condotta, e fermezza d'animo della gloriosa Nazione Britannica, qual macchia non sarebbe toccata alla nostra memoria? Loro mercè l'Italia respira, può far mostra del suo coraggio, della sua Religione, delle sue Massime, e riscuotere dalla Posterità quel rispetto che sempre le fù dovuto per giustizia. Potrà il resto dell'Europa tardare a lavarsi della macchia che minaccia d'offuscare la sua riputazione?

PERFEZIONE. PERFEZIONARE. Secondo i principj della Filosofia Democratica, *l'Uomo* ha Diritto di *perfezionarsi*. I Democratici non hanno lasciato inoperoso un tale loro diritto, ma si sono perfezionati in maniera che il Mon-

Digitized by Google

do non vide sinora più perfetti Ladri, o Assassini, o scellerati in alcun genere. Se essi non fossero mai perfettissimi non è colpa loro certo, ma della natura umana, che sembra incapace, sulla Terra almeno, d' una vera, e compita perfezione.

Nasconde però nel fatto cotesta Massima, tanto bella in apparenza un veleno terribile involto nella sua generalità, e si è adoperata con fortunatissimo successo dai moderni Sofisti per imbrogliare i Cervelli di quelli che non veggono mai che la superfizialità delle cose, ed applicano qualunque verità a qualunque cosa, come un Ciarlatano applica il suo balsamo a tutte le malattie. Con questo *diritto* di perfezionarsi hanno preteso i Filosofi di levar ogni freno all' intelletto umano, e sciogliere affatto la briglia all' umana volontà. Siccome il perfezionarsi non si può fare senza avanzarsi, ogni ostacolo che si mettesse all' uomo d'avanzarsi sarebbe ingiusto, e s'opporrebbe al diritto di perfezione

Digitized by Google

che l'uomo ha ricevuto dalla Natura. Niun ostacolo dunque all'intelletto umano, niuno alla volontà; è facile a vedere dove tende questo principio Filosofico.

Un uomo che ragiona giustamente non può bilanciare lungamente, ma è costretto a conoscere che questo diritto di perfezionarsi è una vera Chimera. La perfezione assoluta è un attributo che solo appartiene all'Essere Supremo, ed il pretendervi da una pura Creatura è ugualmente impossibile che offensivo agli attributi Divini. La perfezione è impossibile all'uomo, perchè essa non è della sua natura, e perciò il diritto di perfezionarsi è lo stesso che il diritto all'impossibile ed il diritto all'impossibile è una Chimera ed un assurdo, e non potendosi mai definire un assurdo, non si può nemmeno definire in che consista questa supposta perfezione umana, e perciò resta in arbitrio d'ognuno di definirla come gli pare, e piace. Non è dunque maraviglia che l'A-

Digitized by Google

feismo istesso per molti sia divenuto una perfezione, e ciò a segno tale, che per molti non v'è altra perfezione che quello, e conseguentemente tutto il diritto dell'Uomo a perfezionarsi si riduce in sostanza al diritto d'esser Ateo.

Molti per difendere questo laccio filosofico concedono che questa perfezione è detta così impropriamente, e che con essa non s'intenda se non se quella perfezione imperfetta della quale è capace l'uomo, che realmente non consiste se non in un migliorare la sua condizione. Ma sia pure che questo diritto supposto di perfezione non importi altro che un diritto di poter cercare a migliorare la sua condizione; a quante spiegazioni non conviene che s'assoggetti questo diritto di migliorare, perchè non diventi un vero diritto di peggiorare, un diritto d'incontentezza, d'ambizione, d'avarizia e di tutti i vizj? Se fosse un diritto di natura di migliorare di condizione in *tutte* le cose, seguita innegabilmente che sia un diritto

naturale di non contentarsi mai, e sarà tendere all'imperfezione il contentarsi del suo Stato, delle sue facoltà, della sua influenza, onori, e sapere. Non potrà alcuno mai essere contento in questa vita, e per conseguenza esser felice senza rinunziare ad un diritto di natura. La natura può ella dare diritto d'essere incontentabile, o può alcuno immaginarsi un simile diritto fuorchè un Filosofista moderno? La vera unica soda, e reale felicità temporale dell'uomo è quella di contentarsi del suo Stato, ed il sognato diritto si risolve però in diritto d'esser infelice, se il diritto di migliorare non si riduca a giusti, e dovuti termini.

Nella Morale ogni uomo deve cercare di migliorarsi, e le passioni umane che sempre contrastano l'umana ragione, ne aprono ad ogni uomo un largo campo in cui esercitarsi, e non sarà poco se con molti sforzi per migliorarsi, si conserva una mediocre virtù. In tutto il resto chi vuole cercare il me-

Digitized by Google

glio dove il meglio sempre può aversi, cerca il nulla, e più sovente il precipizio. Perciò la Ragione, nel sapere, nell'acquisto delle ricchezze, degli onori, e d'altri vantaggi temporali ridusse il diritto di migliorare, e perfezionarsi a termini assai ristretti, oltre i quali non v'è che pericolo, e precipizio, e la Ragione non insegnò mai la perfezione di precipitarsi. Dove l'uomo è più esposto ad ingannarsi ed a precipitarsi facilmente egli è nel volere migliorare, e peggio se pretende perfezionare il suo intelletto. La sfera dentro alla quale s'aggira la sua Ragione è assai ristretta, e limitata, e se ella oltre a quella tenta d'avanzarsi senza una guida superiore, bisogna per necessità che precipiti, e si perda, come deve accadere a chiunque intraprende un'impresa superiore alle sue forze. Perciò Iddio che previde i precipizj dell'intelletto umano nell'investigare le cose sopra la sua capacità, venne in suo soccorso colla guida della Rivela-

Digitized by Google

ziono; e nulla più dimostra la necessaria esistenza d'una Rivelazione Divina, che la debolezza dell'umano intelletto, e la bontà Divina che non poteva mai permettere che l'intelletto umano necessariamente dovesse precipitare. In quelle cose adunque dove esiste una rivelazione Divina, l'intelletto umano, abbracciandola come è suo dovere, trova tutta la perfezione che può desiderare. Chi stima di poter perfezionare il suo intelletto negli abissi dell'incertezza, nelle tenebre ed insufficienza della Ragione, nel lubricissimo Caos delle Congetture, precipita già nei primi passi che fa per perfezionarsi. Si potrà giammai acquistare la Verità dove essa per lo meno diviene una Congettura confusa affatto con infinite congetture dell'Errore ugualmente probabili, e spesso più apparenti che non quella della Verità? Chi prende la Ragione per guida dove ella è cieca, e si confessa tale, non è egli un cieco, che si vuole fare guidare da un altro cieco alla per-

Digitized by Google

fezione, e potranno in una strada di mille precipizj non perire ambidue?

Per ciò che spetta migliorarsi, o perfezionarsi, in condizione di ricchezze, di comando, d'onore, e qualsivoglia altro vantaggio passaggiero della vita, non insegnano la Ragione, e la Virtù che quando si è arrivato ad un punto di proporzionata felicità dobbiamo contentarci del nostro Stato? Il volere oltrepassare, sotto il mentito titolo di perfezionarsi, o di migliorare, non è che la maschera dell' ambizione, dell'avarizia, dell'orgoglio, della incontentabilità delle umane passioni. Può mai essere felice che non è mai contento, e dovrà l'uomo nella sua perfezione cercare la sua infelicità?

Intanto la Filosofia si è servita del termine generale, e benesonante di *Diritto di perfezionarsi*, per gittare la società in confusione, ed eccitare gli uomini, gli uni contro gli altri. Il diritto di perfezionarsi include il diritto di soverchiarsi l'uno l'altro. Il suddito non vede nel Superiore che un ostacolo alla

Digitized by Google

sua perfezione. Il Povero considera il Ricco come un soverchiatore del suo diritto di migliorare la sua condizione. L'ordine stesso, le leggi più giuste, ed ogni freno ragionevole divengono una Tirannia contro un diritto di natura. Ecco la base di quella fatale uguaglianza che doveva armare gli uomini l'uno contro l'altro; ed abbattendosi a vicenda per uguagliarsi, non potevano non cercare poscia di distruggere l'eguaglianza per migliorare ognuno la sua condizione. Così con una Peripezia interminabile la società umana doveva in questo assurdo diritto trovare la sua rovina.

Ma il principale oggetto della Filosofia, e per il quale i Democratici sono stati tanto impegnati a sostenere questo in *generale* assurdo, e malvagio *diritto di perfezionarsi*, e migliorare la sua condizione, era per ispingere gli uomini alla Ribellione, alla Fellonia, ed eccitarli contro ogni legittimo Governo. L'Argomento era facile, posta una

Digitized by Google

tale Massima: *Io ho diritto di migliorare il mio stato, e la mia condizione; Un altro Governo lo migliorerebbe; Io dunque ho diritto a procurarmi un altro Governo.* Or qual è quel Governo così buono che assolutamente non potesse essere migliore? dunque non vi sarà Governo sotto il quale non valesse questo sognato diritto per rovesciarlo. Ecco ogni Governo instabile, ecco autorizzata ogni ribellione, ecco una Anarchia perpetua; ecco il rovesciamento d'ogni società, ordine, e felicità umana; ecco la Democrazia moderna: ma se è diritto di mutare Governo quando si stà male, doveva pure la Democrazia capire che questo diritto non poteva essere più sacrosanto che per rovesciare lei, e tutti i suoi principj; ma ella sparge le sue Massime per abbattere la forza legittima, e poi si serve della forza illegittima per abbattere le proprie Massime.

Ma impari una volta l'incauta Gioventù, imparino quelli che meno san-

Digitized by Google

no, a non fidarsi delle Dottrine Filosofiche, sebbene in apparenza belle, e vere. Merita questo un esame particolare per quelli che bevuto il veleno nei malvagj Libri Filosofici hanno bisogno d'efficace controveleno. Basta avere senso comune, e riflettere alle conseguenze che seco condurrebbe un simile diritto, per conoscere ad evidenza che in generale, come lo insegnano i Filosofi, ed i Democratici, il diritto di migliorare il suo stato, e la sua condizione non può esistere.

Qualunque diritto umano deve provenire da Dio, dalla Ragione, dalla Giustizia, o come dicono i Filosofi dalla Natura. Ma è indisputabile che nè Iddio, nè la Ragione, nè la Giustizia possono mai dare diritto all'iniquità, ai delitti, all'ingiustizia. Se il diritto di migliorare pertanto è un diritto all'iniquità, ed ai delitti, non può esistere tale diritto.

Io migliorerei di condizione se non vivessi sotto la subordinazione di mio

Digitized by Google

Padre. Io migliorerei di condizione se morisse un ricco Zio del quale sono Erede. Io migliorerei di condizione se si levasse dal Posto uno che è a me superiore: Ho diritto di migliorare; dunque ho diritto di levarmi dalla subordinazione del Padre, d' uccidere il Zio, di rovesciare dal Posto chi m'è avanti, con male arti. Chi è così semplice da non vedere che non possa esistere simile iniquo diritto?

Per sfacciato che sia un Filosofo, un Democratico, conviene che riduca il suo diritto di migliorare la sua condizione a mezzi leciti ed onesti, ed ecco il diritto ridotto a termini assai ristretti, e cessando questi mezzi cessa con loro il diritto. Non si creda perciò levato il veleno: il Filosofo sosterrà non ostante la sua proposizione, e dirà che la Ribellione è un mezzo onesto. Ma ó il diritto di migliorare è tale che fa lecito l' illecito, giusto l' ingiusto, ed onesto l' inonesto, e allora sarà onesto ancora e lecito l' omicidio, la calunnia e

l'inobbedienza; o pure la Ribellione rimarrà illecita quanto lo è l'assassinio, o qualunque altro delitto enorme, Per migliorare la sua condizione non è lecito all'uomo di rubare, d'assassinare, di calunniare, d'opprimere; e sarà poi lecito di ribellarsi al legittimo Sovrano, di rovesciare i Governi, di condurre la Società in disordini, ed Anarchia? Seduttori iniqui! vergognatevi una volta dei vostri eccessi. Sedotti miserabili ritornate ancora voi alla ragione, all'onesto, al giusto.

Quanto pochi però sono quelli che deviano per ignoranza! è egli possibile di vedere una Massima condurre al delitto, all'iniquità, e non conoscere immediatamente che ella è falsa? Questo semplicissimo argomento è alla portata d'ognuno, e non può essere soffocato che dal linguaggio dalle passioni. Sopra tutto voi Letterati che illuminare dovreste la Società, il vostro delitto è imperdonabile quando con malizia cercate sedurla; e potete voi mancare per igno-

Digitized by Google

ranza in cose tanto chiare? Quando cesserete d' abusarvi de' vostri talenti? In luogo d' esser il Sale, voi divenite la peste della Società.

Si cerchi, come è dovere di perfezionarsi nella Virtù quanto è possibile; e permesso all' Uomo. Questa gara, ed emulazione lungi di turbare la Società non possono che renderla felice. La Virtù decide presto della perfezione in cognizioni, in onori, in ricchezze, in comando. La perfezione sola, della quale è capace l' Uomo, consiste nella Vera Religione, e nell' esercizio della Virtù. Nel resto tutto il diritto di perfezionarsi, e migliorarsi si concentra nel contentarsi del giusto, e dell' onesto: il migliorare la sua condizione in ricchezze, ed onori con giustizia, ed onestà non è proibito; ma egli è un abusarsi dei termini il chiamare diritto ciò che non è proibito: e bisogna ricordarsi che il volere sempre cercare il meglio equivale al cercare la sua infelicità, e la sua rovina.

Digitized by Google

RAPPRESENTANTI. Questi sono i Corifei della nuova Democrazia, e si dice, e si sostiene che essi rappresentano il Popolo, e la volontà universale d'una Nazione; ma in tale senso debbono assolutamente in Lingua non Democratica chiamarsi *Controrappresentanti*, e scelti apposta per controrappresentare la volontà d'ogni Nazione, e d'ogni Popolo. Vi può essere sulla Terra un Popolo che abbia la volontà d'esser privo della sua Religione; d'esser condotto senza pausa al Macello per sostenere alcuni ambiziosi; d'esser avvilito ed oppresso sotto la Tirannia, privo di tutti i mezzi d'industria, e commercio, e costretto a vivere nella estrema miseria? E poi si dirà che Atei, Assassini, Ladri, Pazzi, e Distruttori sieno Rappresentanti del Popolo, e della sua volontà; e dove si videro mai altri Rappresentanti Democratici? Sono in vero *Rappresentanti*, non già del Popolo, ma dei Diavoli, che non farebbero nè più nè meno di ciò che fanno i Cittadini Rap-

Digitized by Google

presentanti Democratici, a riserva che i Diavoli non sarebbero capaci di tante sciocchezze, e pazzie che si fanno da quelli.

GRANDE. Si è conosciuto per esperienza, che *Grande* in lingua Democratica corrisponde al nostro Vocabolo *Piccolo*. Quello che non si può negare è, che almeno la *Grande Nazione* non poteva esser più *Piccola* in Religione, Onestà, Fede, Umanità, Giustizia, Sincerità, e Principj Sociali. Se poi ella è stata più che *Grande* in Empietà, in mala Fede, in Crudeltà, in Inganni, in Imposture, Pazzie, e Frivolezze, queste Grandezze non le si possono certamente disputare; ma tali Grandezze nella nostra lingua si chiamano Picciolezze, e qualche cosa di peggio, e almeno sinora nessuna Nazione sul Globo nostro avrebbe voluto sentirsi chiamare la *Grande* Nazione *Empia*, la *Grande* Nazione *Scellerata*, la *Grande crudele* ec. Tutta l'Europa spera che quanto prima la Francia si laverà della macchia che le

Digitized by Google

ha impresso il titolo della *Gran Nazione*.

GIOVENTU'. Questa nella Democrazia è succeduta alla Venerabile Vecchiaja, nelle mani della quale lo stolido Mondo antico riponeva sempre i Consiglj, le Decisioni, ed il Governo. Nella Democrazia Filosofica si vide per la prima volta sul nostro Globo i Capelli canuti umiliati per Massima avanti al Giovine imberbe; ma qualche volta ancora la Democrazia è coerente, ed in un Consiglio in cui dovevano esser banditi il maturo senno, la moderazione, l'esperienza, la quieta ragione, il sapere, e la decenza, conveniva per necessità sostituire ai saggi vecchj i pazzi giovani. In qualche luogo si è visto nel Consiglio de'Giovinastri, figurare qualche uomo canuto; perchè era di quelli, cui la pazza condotta in tutto il corso della Vita aveva meritato di essere creduto *puer centum annorum*; e tal si mostrò ballando intorno all' Albero, e facendo tutte le pazzie della stor-

Digitized by Google

dita gioventù. I Neroni dovevano guidare i Seneca, ed i Telemachi condurre i Mentori. Solo nella Gioventù poteva un simile Governo trovare il suo appoggio, e con simile appoggio trovare la sua caduta. La Gioventù senza maturità di senno, senza studj profondi, senza esperienza, e di più una Gioventù senza Religione, e Costumi, incapace di guidare se medesima, si prende per guidare un Popolo, ed una Nazione: potrà non essere guidata alla rovina?

Fa maraviglia come nei Consigli Democratici non sieno state introdotte *le Giovani*, e come esse abbiano potuto scordarsi del diritto d'uguaglianza a segno di non muovere una così giusta pretensione. Qual nuovo lustro non avrebbero esse apportato ai regolamenti Democratici? Sono le Patriote meno sventate, meno leggiere, meno ignoranti dei Patrioti? non hanno anzi esse in molti luoghi dato eroiche prove Patriotiche di crudeltà, fanatismo, empietà, e

Digitized by Google

pazzia, fino a superare i Giovani stessi? E non sono tali prerogative i più validi requisiti per diventare Consigliere, e Regolatrici Democratiche? Non sarà eterna vergogna per la Democrazia, il non poter mostrare le sue Semiramidi, Didoni, e Zenobie Democratiche? Volle pure far pompa delle sue Amazzoni, che in vero popolavano più i proprj eserciti di quello spopolassero gli eserciti nemici, ma pure cingevano spada, comandavano Truppa, e sapevano milantare al pari d'ogni Giovane con coraggioso fanatismo. Se non fecero in genere di valore quanto hanno fatto i Giovani, si deve ancora considerare, che erano spessissimo legalmente impedite dagli *Accouchemants*, e loro necessarie conseguenze. Questo sarà sempre un picciolo neo sulla perfezione Democratica, e la sua precipitosa rovina non le ha permesso il tempo di rimediarvi.

Per conclusione può dirsi, che o la Democrazia supponeva Sapienza, Maturità, Esperienza, e Costumi per Gover-

Digitized by Google

nare nei Giovani a preferenza dei Vecchj, e la Democrazia si dichiara Pazza: o ella voleva escludere tali prerogative dai suoi Consiglj, e si dichiara malvagia, ed il suo Governo fatto per distruggere la società. Non vi è che una scusa che ella potrebbe produrre, e che in vero ha molta forza. *Prevedeva* cioè; *che pochi sarebbero invecchiati sotto il suo Governo*, qual maraviglia se non si serve dei vecchj?

Non è ella però una Calunnia lo scrivere, che la Democrazia non vuole vecchj ne' suoi Consiglj; ella che apposta ha istituito un Consiglio di *Seniori*? Questa cosa si è detta; ma il Mondo non si è in verità mai accorto che esista un simile Consiglio in veruna Democrazia. Bisogna dunque dire, che o non esiste un simile Consiglio, o che esiste di puro nome, o che la Democrazia abbia la virtù di infondere un cervello giovine in una testa vecchia.

PROGETTI. PROGETTISTI. In generale i Progettisti sono il flagello e o-

gni società dove trovano ascolto. Non v'è cosa più facile che di progettare, nè cosa più difficile che di progettare bene. Tutto il buono che si spera, e che si cerca di promuovere con un progetto si mostra subito, e si vede chiaro, laddove gli inconvenienti, ed i mali che ne possono, e debbono risultare sono per lo più riservati al tempo, ed alla esperienza per essere svelati. Un progetto buono fu perciò in tutti i tempi poco meno che una Fenice, e quando spesso cento buoni progetti non basterebbero a rimediare al male prodotto da un solo progetto cattivo, cosa sarà quando a cento progetti cattivi appena si possa opporne un buono? La manìa del progettare ha per fondamento la manìa del migliorare, e perfezionare, e la Società che in ciò non osserva il *Festina lente* è sicura di rovinarsi. Guai a quella società che ama progettare senza necessità, ella ben presto non troverà neppur un Progetto per salvarsi.

Digitized by Google

Se così va con Progetti e Progettisti dove regna la buona intenzione, il senno, la riflessione, e la maturità, come sarà andato coi Progetti nella Democrazia, dove tutto ciò ha avuto un eterno bando?

Ogni Democratico è infallibilmente Progettista, e lo deve essere, mentre niun è più Progettista se non quello che è incapace d'esserlo. Perciò la mania di progettare era la prima pazzia che si scuoprisse sempre in un Democratico, e forse fra tutte le pazzie Democratiche niuna fu nè più generale, nè più sonora. Se si potesse raccogliere tutti i milioni di progetti fatti in nove anni dai Democratici, non si potrebbe avere una Cronaca più compita della Pazzia in ultimo grado. Vi sono progetti d'ogni genere, e natura fuorchè buoni. I meno irragionevoli erano sempre gli impossibili, e se non altro i meno pericolosi; i più empj erano i più applauditi, ed i pazzi, i ridicoli, e sciocchi i più numerosi. A tacere dei

Digitized by Google

progetti universali, impossibili ma comuni a tutti li Democratici, di Democratizzare tutto il genere umano, di sterminare ogni Religione, rovesciare tutti i Troni, distruggere ogni Proprietà, trasformare pazzie in diritti, e diritti in pazzie ec. ec., quanti progetti particolari non si sono formati nei Consigli Democratici, che neppure sortiti sarebbero da un Ospedale di pazzi? Nel tempo che non si aveva danaro per pagare le Contribuzioni, i Ministri pubblici, e neppure per mangiare, si facevano progetti di distruggere i Pubblici Edifizj e rifabbricarne altri dell'ultima grandezza, e magnificenza. Si progettava in un sito di dividere le Città coi Tempj, Palazzi, Case ec. in parti eguali, e si distribuivano in eguaglianza a tutti gli abitanti al valore di centinaja di migliaja di Lire per ciascheduno. In un altro si progettava di guillottinare senza misericordia tutti i Preti, Frati, e Nobili, come l'unico fondamento sodo, e stabile per la durata della Democrazia.

Digitized by Google

Si sentivano progetti d'Armate di Palloni volanti. Messaggieri in Palloni Volanti dalla Francia in Egitto in poche ore, e fino l'*Istmum fodere* era divenuto progetto Democratico. I progetti però erano talvolta un necessario sfogo per la malvagità Democratica: spesso il fare del male trovava insuperabili ostacoli nella sua esecuzione, ed allora era almeno una consolazione per un Patriota di poterlo progettare.

FRATI. I Filosofi, i Democratici sentono il Vocabolo *Frati* con ugual ribrezzo, di quello un uomo onorato sente quello di Democratici: e forse non toccò mai maggiore encomio ai Frati. Quanti deboli cervelli però che dai biasimi, dalle calunnie, dalla rabbia degli empj dovevano giustamente ricavare stima, e benevolenza per i Frati, ne hanno ricavato odio, e disprezzo, e veduti si sono alcuni che nell'odio ai Frati sono arrivati a tal segno di immergersi in ogni iniquità purchè conducesse a sfogare questo odio ugual-

Digitized by Google

mente pazzo che ingiusto. In vano si cerca un motivo ragionevole o in politica, o in morale o in Religione che possa giustificare in alcun modo questi Energumeni *Fratifagi*. Qual è quel male del quale si possano accusare i Frati, come Frati? e si possono negare tanti, e così essenziali beni che la Società e gli stessi nemici dei Frati ricevono da questi martiri della Società? Cosa vi è in Europa di vantaggioso, e realmente utile alla Società di che essa non sia debitrice nella maggior parte ai Regolari? Agricoltura, industria, scienze, belle Arti, Storia, molte scoperte in ogni genere, tutto è dovuto ai Regolari, e fino Voltaire ed Elvezio sono costretti a confessare tale verità. La civilizzazione di tante Nazioni Barbare, tanti selvaggi ridotti a Società Civile, tanti vantaggi che da ciò sono derivati al Commercio, all'industria, alla dilatazione dei Lumi sul nostro Globo, non sono esse opere loro? Chi si sacrifica nella società con più vi-

Digitized by Google

vo esempio d'umanità per il soccorso, e consolazione dei poveri, degli infermi, oppressi, e moribondi? chi cerca rimettere la pace nelle famiglie, riconciliare i nemici, prevenire le vendette, educare la Gioventù in virtù, e sapere se non i Preti, ed i Regolari? Lo fareste voi, nemici di questi indefessi operarj, ed a quel prezzo che lo fanno essi? Una miserabile Cella, un Abito triviale, un meschino vitto è tutto ciò che ritrae il Frate dalle sue fatiche, e che ricuserebbe il più miserabile Artigiano. Questo poco medesimo che egli gode, non rimane neppure a carico della società, sono beneficenze dei nostri Maggiori che stimarono non poterli meglio impiegare. Ciò che al meschino mantenimento del Frate avanza non viene egli distribuito colla maggior utilità nella Società? non è tutto del povero, del bisognoso, del Medico, del Legale, dell'Artigiano, dell'Operario; e chi è quello che non mangia bene sulla miseria del Frate? Vi è nella Società un

Digitized by Google

Individuo che più affatichi, e di meno si contenti, che sia a minor carico della Società del Frate? E chi sono finalmente questi mostri immaginarj? Donde sono essi venuti? Dall' Africa, dalla Groenlanda, dai Patagoni? Non sono essi vostri Figli, vostri Nipoti, vostri Fratelli, vostri Parenti, che sagrificando se stessi al vostro vantaggio, e all'altrui vi lasciarono doppiamente ricchi in beni, e terreni, vi misero colla loro volontaria povertà in istato di dotare le vostre figlie, e vivendo essi sulla beneficenza altrui vi scaricaste del peso del mantenimento d'un Figlio, d'un Nipote, d'un Fratello? Cosa dunque accende la vostra rabbia contro questi Cittadini della pace, e della moderazione?

Nelle accuse poi contro i Frati colle quali cercano cuoprire il loro malvagio animo, si vede dipinta tutta la maniera arrovesciata di ragionare dei moderni fanatici raziocinatori, privi ugualmente di Logica che di pudore, ciò che deve avvenire ogni qual volta si sente

raziocinare una vile passione. Cominciano dal volere provare che i Frati sono inutili. La prova di questa inutilità dei Frati si riduce quasi sempre in tutti i discorsi, e libri contro di essi, a quello, che i Frati non lavorano la Terra. L'argomento che, *chi non lavora la Terra è inutile*, non è egli ugualmente ridicolo, che ingiurioso? Non sarebbero inutili Giudici, Avvocati, Ufiziali, Soldati, Letterati, Mercanti, Artigiani, diciamlo pure, tutti gli abitanti delle Città? Non sarebbero inutilissimi gli stessi detrattori dei Frati, che certamente non sono fra il ceto che lavora la Terra? Che i Contadini si lamentassero contro chi non lavora la Terra, e gode delle loro fatiche, vi si troverebbe se non tutta la ragione, almeno qualche equità; ma che uno che non lavora la Terra chiami un altro inutile perchè non la lavora, non si sa se appartenga più all'impudenza, o alla pazzia. In tutti i casi i lamenti degli A-

gricoltori caderebbero assai più sui nemici dei Frati, che sopra i Frati stessi. Da questi ricevono almeno graditi conforti, consolazioni, ed assistenze, quando il maggior elogio di quelli sarebbe quello che non opprimessero, e scorticasserò chi fatica per loro.

I Frati sono oziosi. Mentite. Non è ozioso chi studia, chi predica, chi istruisce, chi amministra i Sacramenti, chi conserva nelle Società Religione, e costumi, chi educa la Gioventù, chi consola ed ajuta i poveri, e gli ammalati, chi assiste i Carcerati, ed i moribondi, chi prega Iddio, e dà esempj di buoni costumi, moderazione, e pazienza; chi civilizza le Nazioni barbare, le coltiva, istruisce, e rende costumate. Se questi sono oziosi, quali sono i vostri gloriosi travagli, Signori Detrattori? Sarebbe mai dubbio che i vostri Sudori secondassero l'Irreligione, l'Ateismo, il Libertinaggio, e che se i Frati faticassero ancora in questa infame vigna sarebbero da

Digitized by Google

voi preconizzati utili operaj, e che chiunque non s' adoperi in questo sia giudicato un ozioso?

Sapete chi è ozioso? Colui, e Colei che passa il giorno nel letto, e non veglia la notte che per giuocare, e crapolare: che non solo nelle braccia ricevette un dono inutile della natura; ma fino nelle gambe, e ciò che è peggio nella testa. A voi poi sarebbe un elogio di potervi caratterizzare per oziosi. E' sempre meglio far nulla che far male, e senza dubbio quanto agli Atei, Filosofi, Rivoluzionarj, nemici dei Frati, non è il loro impiego il fare qualche cosa di buono.

I Frati non prendono Moglie. Su di questo si vegga il Vocabolo Celibato.

Vi sono molti dei Frati discoli, cattivi, scandalosi; che non vivono secondo il loro Istituto. La prima menzogna è quella di *molti*: e se in questi tempi vi furono più del solito, egli è perchè diventarono simili a voi, ed entrò loro la Democrazia in testa. Volesse il Cie-

Digitized by Google

lo che i cattivi negli altri Ceti della Società fossero a proporzione coi cattivi nel ceto dei Frati, che più felice sarebbe certo la Società. Ma cosa si pretende inferire da questo che vi sono dei Frati cattivi? Che perchè alcuni Frati non sono buoni, si debba sterminare il Ceto dei Frati? Se questo pazzo malvagio, ed assurdo argomento s'applicasse al Ceto dei Cavalieri, dei Legali, dei Mercanti, degli Artisti, ed Agricoltori; e dimostrando come è facile che vi sono dei malvagi in questi Ceti, e senza forse più che non nei Frati, s'inferisse la distruzione loro, non si riceverebbe per risposta: *Siete una Bestia? Questo si chiama voler distruggere tutti i Ceti sulla Terra. Qual è quel ceto umano nel quale non si trovino dei cattivi? Sono forse buoni tutti i Padri di Famiglia? Si pretenderebbe distruggere ancor questi?* Ora un argomento assurdo in se stesso, e che ognuno si vergognerebbe d'adoprare con qualunque Ceto, non si vergognano i Filosofi d'ado-

Digitized by Google

prare contro il Ceto dei Frati. Ma si è veduto che quando uno è attaccato dalla Fratifagia diviene un delirante, che basta che dica *male* dei Frati, non cura di dirlo *male*.

Ma tutti i *Frati debbon essere buoni*. Amen. Si desidera soltanto sapere donde i malvagi degli altri Ceti trassero il privilegio d'esser tali? Il trovarsi nei Ceti buoni, e cattivi, proviene dall'essere i Ceti composti *d'Uomini*. Non si sa di cosa credano gli Anti-Fratisti che sia composto il Ceto dei Frati: ma se non lo sapessero mai, è bene avvertirli, che ancora i Frati sono *uomini*. Finchè il il Ceto dei Frati sarà composto d'uomini, vi saranno ancora alcuni Frati cattivi, ed il maggior elogio pretensibile sarà che i cattivi sieno pochi, come la Dio mercè sono in generale.

Se un Ceto si guastasse a segno che il guasto fosse nella Massa, e che in luogo che pochi fossero i malvagi, fossero in lui pochi i buoni, sarebbe certo desiderabile che liberata fosse la So-

Digitized by Google

cietà d'un simile Ceto. Ma se ciò è difficile ad avverarsi in tutti li Ceti, molto più lo sarà nel Ceto dei Preti, e Frati. La prova l'abbiamo sotto i nostri occhj. Chi preferisce spoglio di tutto, esiglj, carceri, e fino la perdita della vita al macchiare la sua coscienza con fellonie, ribellioni, spergiuri, apostasie ed empietà, non è nè può essere un Ceto guasto. Or quante migliaja, e migliaja di Preti, e Frati in questi tempi della Irreligione, e del Libertinaggio, non hanno dato così gloriosi esempj? La moltitudine loro era tale, che oramai non trovavano un angolo della Terra ove rifugiarsi a condurre in allegrezza la più stentata vita. Senza far torto agli altri Ceti, si può ben domandare per esempio, quanti Legali, quanti Chimici, Banchieri, Speziali ec. si sono veduti spogli, carcerati, fuggiaschi per conservare illese le loro coscienze, e Religione? Almeno al paragone coi Regolari sono tanto pochi, che quasi non li vediamo, ladrove in folla si veg-

Digitized by Google

gono fuggiaschi per conservare Ateismo, libertinaggio, e fanatismo. Se vi sono dunque Ceti guasti, non è certo quello dei Frati, che lo è meno d'ogn'altro, e questo Ceto meno guasto è quello che si pretende distruggere perchè vi sono dei cattivi? *Si hoc in viridi, in arido quid fiet?* Se qualche Ceto particolare, nel Ceto universale dei Regolari si è molto guastato, (come purtroppo si è veduto, grazie alla Filosofia, e alla Democrazia) di questo giustamente si può desiderare la distruzione; e la giustizia, e la vigilanza della Chiesa non mancheranno di levare lo scandalo.

Tutti gli argomenti dunque di questi rabbiosi Antifratisti si risolvono in patenti assurdità, inezie, menzogne, e ridicolaggini. Ciò che in realtà gli eccita contro i Frati, e che ben si guardano d'esporre in parole, è una infame avidità d'impadronirsi di ciò che posseggono, è un Ateismo rabbioso che odia tutto ciò che appartenga a Dio, e

Digitized by Google

Religione, è un' Invidia divoratrice che li rode. Questi argomenti sono in vero dimostrativi, coerenti, e fanno al caso. Chi desidera arricchirsi con ingiuste spoglie, che si sterminino nella Società la Religione, e la Morale, che non vi sia nel Mondo che Schiavi, che sudino per i suoi piaceri, ha tutta la ragione di gridare contro i Frati, ed augurare loro rovina, e sterminio. Peccato che gli aderenti sieno tanto scarsi, che l'Invidia, l'avarizia, e la rabbia Ateistica non servono che ad eccitare il disprezzo, a conoscere i malvagj, e far l'encomio dei Frati.

PAPA. CARDINALI. Vocaboli orribili alle orecchie Democratiche, e che perciò erano determinati di sterminare non solo dal Vocabolario Democratico, ma da tutte le lingue del Mondo. Pubblicavano come cosa decisa, ed infallibile che *Papa* non si sarebbe mai più veduto; che *Cardinali* non si nominerebbero mai più. Il male era, che il conto era fatto senza l'Oste, e non è

Digitized by Google

la prima volta che la Democrazia abbia dovuto rifare da capo i suoi conti. Non perderà però mai l'onore d'essersi distinta sopra tutti i Barbari, scellerati ed empj nel mal trattamento del Capo della Cattolica Chiesa: in cui non solo non rispettò il Sacro suo Carattere, e neppure quello di Principe Secolare, ma nemmeno la canizie, e le infermità dell'età ugualmente venerabile che cadente di 83 anni, nella quale lo strascinò spirante per 500 e più miglia sopra gli alpestri monti coperti di neve, e ghiaccio, dopo aver esaurito sopra di lui tutta la miniera Democratica di minaccie, d'insulti, di tirannie, e privatolo non solo di ciò che come Principe gli apparteneva, ma del suo privato possedimento ancora. Se gli Storici del Secolo d'Atila non seppero trovare termini per ispiegare le barbarie sue, con tutto che rispettasse il Carattere del Pontefice Romano a segno di lasciare intatto il suo Stato; ma lo qualificarono per *l'ira del Cielo*, per *Flagellum*

Dei; si troveranno certo imbrogliatissimi adesso per trovare termini coi quali caratterizzare il Direttorio Francese, ed i suoi Assassini esecutori, coi quali Atila stesso con ragione s'offenderebbe d'essere paragonato. Il trattamento dei Cardinali non poteva non essere analogo a quello del loro Capo: tutto spirava odio, livore, rabbia, ingiustizia, empietà, e barbarie.

Ma lasciamo pure all'empietà i suoi sanguinosi trofei, che degni sono di lei, e compiangiamo piuttosto tanti che quali Pecore seguitano la folla, e come Papagalli ripetono ciò che sentono, senza nè riflessione, nè esame. Non si sente che ripetere da certi piccioli cervelli il sciocchissimo linguaggio dell'Anticattolica Democrazia, per cui la sciocchezza stessa, e la ridicolaggine diviene argomento di voglia quando in altro modo non può attaccare la Religione, ed i suoi Ministri. S'appiglia al *non necessario*, e dice: I Cardinali non sono *necessarj*: Non è *necessario* che ab-

Digitized by Google

biano tante *entrate*: Non è *necessario* che vestano di Rosso: Non è *necessario* che si chiamino *Cardinali*; e non si finisce mai col non è *necessario*. Poco sulla Terra vi è del veramente *necessario*; ma fra quel poco sarebbe necessario, necessarissimo, che questi Papagalli imparassero a pensare avanti di parlare.

Vi può essere cosa più goffa, e ridicolosa che quella di voler levar una cosa perchè *non necessaria*, anzi credere di averne il diritto di farlo? Ma qual bella ritorsione di argomento vi è per farla ad uno di questi Signori del *non necessario*. Signore? è innegabile che non è necessario che voi abbiate nè 3, nè 10, nè 20000 Scudi; me li piglio io, o un altro, a cui sono *necessarj*. Non è necessario che voi mangiate nè lesso, nè rosto: vi basta per vivere la Polenta; contentatevi dunque di quella. Non è necessario per vestirvi, che il sacco, e la pelle; per abitare, che una Capanna di paglia; ridu-

ottevi dunque a quelli. E' facile a vedere che subito l'argomento del *non necessario* avrebbe perduta tutta la sua forza.

--Essere, o non essere una cosa necessaria non decide nulla sul suo possedimento per un uomo che abbia ragione, e la usa. Il dovere, la convenienza, l'utilità, e sopra tutto la giustizia possono solo decidere in tal caso. Un Ladro che portasse via 10000 Scudi ad uno al quale non fossero *necessarj*, eviterebbe perciò la forca? Ma quanto è facile a scordarsi il dovere, la convenienza, l'utilità, e fino ogni Giustizia quando si tratta d'Ecclesiastici, a costo ancora di rendersi dispregievole in faccia a tutto il Mondo!

--Necessario egli è che il Capo della Chiesa abbia i suoi Consiglieri, coi quali consultare, e ponderare gli affari nel difficile Regime della Chiesa universale. Necessario è che questi Consiglieri sieno in onore, in stima, e rispetto presso tutta la Cristianità. Necessario

Digitized by Google

è che questi sieno proveduti con decenza, ed in maniera di potere ancor essi mantenere Teologi, Legali, Segretarj, ed Ajutanti. Necessario è che sieno molti, perchè il Governo della Chiesa si stende dall'Oriente all'Occidente, e moltissimi, gravissimi, ed importantissimi sono gli affari da trattarsi, e le decisioni da darsi. Ecco ciò che forma l'essenza, e le incombenze della dignità Cardinalizia; e solo una malignità empia, o uno sciocco Pedantismo può trovare a ridire, e criticare se essi chiamansi Consiglieri, o Cardinali; se vestono di nero, di bianco, o di rosso; se abbiano 6, o 10 mila Scudi per mantenersi, se il loro numero sia di 60, o 70, o altre simili occidentali frivolezze, le quali in qualunque maniera esistano, non può mai la loro esistenza togliere la malignità, e la sciocchezza, Qual ragione vi è che chi maligna sul colore rosso, non possa malignare sul morello, e sul bianco? Quella sciocchezza che critica mi 4000 Scudi co-

me non necessarj, lo farà sopra i 2000, sopra i cento ugualmente, ed il disprezzo è l'unica risposta che merita.

Ma lo stato luminoso di Cardinale muove ad invidia, e bisogna non dare motivo ad essa. Per non dare motivo all'Invidia bisogna dunque bandire dal Mondo, merito, ricchezza, onore, e tutto ciò che vi è di buono. Non si ha mai invidia del male, e delle miserie. Ma chi sono quelli a cui lo Stato di Cardinale reca Invidia? All'Uomo onesto, giusto, e Cristiano, nò certo! che incapace egli è di così infame sentimento: dunque all'irreligioso, al maligno, allo scellerato: e questo è il ragionevole fondamento, l'invitto argomento, sui quali regolare ciò che spetta alla dignità Cardinalizia? Sterminate l'Invidia, non l'oggetto dell'Invidia: questo insegna la Ragione, il giusto, e l'onestà; e vi può essere chi abbia perduto il senso comune a segno di pretendere che si debba sterminare il buono, il giusto, l'utile per saziare l'in-

Digitized by Google

vidia? S' impari una volta a conoscere il linguaggio dell'empietà, della falsa Filosofia, della Democrazia, per non ripeterlo come Papagalli che imparano bensì a ripetere le parole, ma non mai a pensare.

Se mai qualcheduno invaghito dell'argomento del *non Necessario*, e dell' *Invidia* non fosse ancora persuaso, sarebbe per lui ottimo consiglio di proporlo ad un qualche Generale Colonello, o altro Impiegato di rango, facendogli vedere che non è *necessario* che egli abbia tanti appuntamenti, tanti onori, tanti Ordini, tanto lustro, e che cose simili debbono togliersi perchè muovono ad *Invidia*. Egli è assai probabile, che ei scioglierebbe l'argomento con più efficacia di quello potrebbe fare un Cardinale, e certamente troverebbe *necessario* di non ripeterlo.

STUDJ. Siccome basta di corrompere gli Studj, per ottenere la corruzione di tutto il genere umano, troppo doveva una tale corruzione stare a cuore

della Democrazia per non procurarla in ogni possibile modo. La prima sua cura fu perciò di levare dal Mondo i migliori Maestri, e sostituire per quanto poteva mai dei guasti. In quante Università non aveva ella saputo introdurre abilissimi Maestri per condurre la Gioventù tutta all'Empietà, all'abuso della Ragione, ad un Libertinaggio di mente, di cuore e d'azioni? Nella Teologia faceva insegnare apertamente il Giansenismo, e con esso il principio d'ogni corruttela di Religione; nella Filosofia s'insegnava il Libertinaggio; nella Matematica, Chimica, e Medicina il Materialismo; nelle belle Lettere la Lussuria, e la Satira. Sulle più cospicue Cattedre sedevano gli Atei, i Deisti, i Materialisti, i Giansenisti, gli Illuminati, ed i Liberi Muratori. La Gioventù beveva il veleno dove doveva attingere la scienza. I Maestri sono per la Gioventù i primi Libri, i libri parlanti, ai quali poi in seguito si sapeva sostituire quei libri moderni che hanno

Digitized by Google

infettato tutta l'Europa, e poteva in tale maniera non nascere una corruzione universale? La lega era generale. Gli Atei, i Materialisti, i Giansenisti si sostentavano, lodavano, proteggevano scambievolmente. I Libri buoni si screditavano a tutto potere, e la persecuzione era dichiarata contro chiunque cercava di sostenere le sane massime, per eliminare le quali ancora dalla venerabile Antichità che non si poteva opprimere in altra maniera, si doveva dare il bando alla Lingua Latina da tutte le Scienze, e con ciò levare la lingua di comunicazione fra tutti i dotti dell'Europa, e colla ignoranza universale introdurre l'universale irreligione, e libertinaggio. I Letterati sembravano impegnati a distruggere le Lettere, e le scienze, o a dirigerle unicamente ad apprendere, e sapere il male, ciocchè la natura umana sa ancor di troppo senza la fatica d'imparlo.

Invano si cercherà di ristabilire fra noi l'antica pace, quiete, e felicità So-

Digitized by Google

viale senza rovesciare affatto queste Cattedre di Pestilenza, e purgare le Università, le Scuole, e fino le case di quei sedicenti Dottori che fanno professione di sedurre il Genere Umano. Senza tutta l'efficacia in tale affare inutili sono le leggi, inutili le Providenze, inutili fino le Armate più formidabili. E in fatti qual riparo può sperarsi dalla forza, se tutti i Geti nella Società arrivassero ad essere infetti? Non dovrebbero in tal caso i Geti, e fino le Armate combattere se stessi? Infetta la Francia dai libri malvagi, e dalla seduzione Filosofica nelle sue Cattedre, a cosa le giovò la sua forza, i suoi Eserciti famosi non meno per il loro numero che per il valore? Non si scuoprì ben tosto ancora in questi la corruzione, ed in luogo di frenare il male l'aumentarono, e lo sostennero? Quando vi è Libertà di sedurre, e si può sedurre impunemente, qual privilegio può aver la forza di non essere sedotta ancor essa? E se la forza una volta è sedotta,

Digitized by Google

tutto è come perduto. Restino pure uomini onesti, uomini di sane massime, e quanto si voglia in numero, ma questi o dovranno seguitare il torrente, o pure l'uomo attaccato alla sua Religione, al suo Principe, alla Virtù, non troverà nella sua onestà che la causa del suo supplizio.

RIVOLUZIONE. Vocabolo sebbene non nuovo, sempre però terribile. Non v'è forse alcun Paese, Regno o Popolo sulla Terra che in qualche tempo non l'abbia provato per esperienza. Pure questa Parola ha vestito un nuovo Carattere, e quasi un nuovo significato nella Rivoluzione Francese. Le Rivoluzioni sinora note nelle Storie hanno poco di comune colla Rivoluzione che una gran parte dell'Europa ha sofferto sotto gli occhj nostri, e ciò perchè niuna Rivoluzione ebbe con essa comuni principj. Sinora l'origine delle rivoluzioni tutte si trovava nelle comuni passioni umane; negli accidenti prodotti dal Tempo; nel corso ordinario, e invariabile

Digitized by Google

delle cose umane. La Rivoluzione presente Francese, o se dir vogliamo Democratica, è stata prodotta da una Filosofia frenetica, ed empia, che minando da lungo tempo i veri fondamenti della Società umana, sinora da tutti i popoli riconosciuti, e rispettati, doveva nel suo scoppio snaturare la specie umana.

L'attribuire ad altri principj la fatale rivoluzione che ora ha desolato tanti Regni, e Provincie, egli è confondere la causa cogli effetti, le massime con il Caso, ed il corso naturale degli avvenimenti cogli accidentali incidenti.

Non è però che questa Filosofia pervertitrice non abbia cercato di levare da se la taccia di tutti gli orrori de' quali ella era la sola ed unica causa. Molti dei Filosofi sedottori si sono vergognati delle opere delle loro mani. Ma invano Raynal detesta in faccia all' Assemblea Nazionale le conseguenze delle sue dottrine, degli effetti delle quali, egli ed i simili a lui erano la

Digitized by Google

causa. Il complotto dei Filosofastri è innegabile, e sarà innegabile per tutti i secoli futuri, finchè esisterà ciò che scrissero, e pubblicarono. Divisi fra di loro, e combattendosi scambievolmente gli errori, tutti però collimavano a stabilire l'Irreligione, ed il Libertinaggio. Qualunque fossero le loro opinioni Politiche riguardo a qualsisia forma di Governo, quando vollero in tutti i Governi Irreligione, e Libertinaggio, volevano necessariamente ancora Rivoluzioni, disordine, ed Anarchia.

Non v'era quasi alcuno di questi Filosofastri che non si lusingasse d'una vicina rivoluzione in Francia, dove la Massima d'irreligione, e libertinaggio formavano il pregio d'ognuno che pretendeva d'esser colto, o voleva sfuggire d'essere deriso. Ma questa rivoluzione si riguardava da loro sotto diversi aspetti, a tenore della passione predominante in ognuno. Voltaire, e Raynal, per esempio, non fissavano i loro occhj sopra questa sperata rivoluzione

Digitized by Google

che per deliziarsi nella distruzione della Religione Cristiana. Rousseau vi vedeva trionfante il suo Repubblicanismo nella Sovranità d'un Popolo Deista. Alembert, Diderot, e Condorcet la consideravano come la Tomba della Religione, dei Troni, della Morale, ed il trionfo dell'Ateismo. Ma tutta questa diversità di mire particolari non toglie la mira universale di tutti, di promuovere una Rivoluzione che *di sua natura* doveva condurre a tutti gli orrori. Chi desiderasse, e promovesse la Guerra, sia egli spinto da ambizione, da interesse, o da crudeltà, o da tutte queste passioni insieme, egli è ugualmente reo di tutte quelle conseguenze che la Guerra porta seco di sua natura.

Fra i Filosofi moderni chi fù libertino, chi fanatico, chi maligno, chi sciocco, chi crudele, chi furioso; ma tutti furono superbi, empj, e depravatori della sana ragione. Tutti cercarono d'infondere nei Popoli avversione alla Religione, amore alla indipendenza, disprez-

Digitized by Google

no della morale, odio contro gli Ecclesiastici, e noncuranza della retta ragione. Quando si è riuscito a formare un Popolo su questo gusto, si è formato per tutti i delitti. Che importa che Rousseau non predicasse l'effusione del sangue umano; che Voltaire non stimolasse espressamente alla distruzione delle Monarchie; che Montesquieu non infierisse contro la Nobiltà; che Raynal non insinuasse la distruzione delle Proprietà; che altri loro simili non difendessero in particolare la ribellione, gl'incendj, le devastazioni, le ributtanti disonestà? Ma Rousseau, Voltaire, Raynal e tutti gli altri predicarono Irreligione, Libertinaggio, e false massime di libertà, ed indipendenza; che davan all'uomo diritto d'esser iniquo, che niuna pena vi è da temere per il delitto fuorchè la temporale ec. ec.: e con ciò predicarono tutti i delitti formando un popolo che per commettere tutti i delitti non riconosce altro freno che una considerata ingiusta for-

Digitized by Google

za umana, che gli impedisce il diritto d'esser delinquente, e che cercherà ogni modo per abbattere. V'è forse bisogno di predicare ogni delitto in particolare, quando si predica una Massima che in se contiene tutti i delitti? Quando un Popolo è imbevuto nelle Massime d'empietà, e d'insubordinazione, egli ha stimoli, e motivi uguali per ogni iniquità, e sarà ugualmente Ribelle che Assassino, ugualmente Crudele che Libidinoso, ugualmente Superbo che Ingiusto.

Si può tagliare l'argine ad un gonfio ed impetuoso fiume senza rendersi reo della inondazione e sterminio delle sottoposte campagne? Uno scellerato condotto in giudizio per simile misfatto troverebbe egli difesa nel dire: *Io ho bene tagliato l'argine al fiume, ma lo feci unicamente per vendicarmi d'un mio nemico: io non intendeva d'inondare tutto il paese, d'annegare uomini, e bestiami, di rovinare i raccolti?* Ma non è questa la difesa che si fa agli Scellerati Filo-

Digitized by Google

sofastri? Essi rovinando le Massime di Religione, e di quella naturale subordinazione che detta la Ragione, e la Coscienza ruppero l'argine all'impetuosissimo torrente delle passioni umane; tutto fu innondato, e devastato; e poi si dovrà sentire: *Io non intendeva di promuovere i massacri, i furti, le ingiustizie: Io non intendeva di rovesciare i Governi: Io non aveva la mira di distruggere la Morale?* Volesse il Cielo che le empie mire dei Filosofi fossero state dirette a qualche particolare delitto, che minore sarebbe stato il male, e più facile il rimedio; ma rovinando il fondamento vero d' ogni virtù, e strascinando la Ragione per difendere, e sostenere il diritto delle passioni, *Tutti* i Filosofastri si resero rei di *Tutti* i delitti che dovevano per necessità nascere da simili principj. Chi vuole la Causa, vuole gli effetti; non basta essere sciocco per attaccare fuoco alla paglia, e pretendere che non abbruci; bisognerebbe esser pazzo fisico in grado estremo:

Digitized by Google

Ma se la Pazzia è carattere che convenga ai Filosofastri empj, non è però in generale la Pazzia Fisica: ella è la Morale, cioè Empietà, e Scelleratezza.

TRIBUNALI. Ancora la Democrazia ha avuto i suoi Tribunali, i suoi Giudici, i suoi Avvocati, i suoi rei, ed i suoi innocenti. Ma tutto consisteva nel Materiale; nel Formale vi presiedeva la Crudeltà, vi giudicava l'Ingiustizia, vi avvocava l'Iniquità, e si processava l'Innocenza. Non si entrò mai in alcun Tribunale Democratico, dove non si vedesse in ginocchio l'Innocenza distruggersi in lagrime, ed implorare in vano giustizia, e pietà. Il Delitto con in fronte scritto *Libertà* ed *Eguaglianza* si trovava ritto in piedi, insultante, e minaccioso deridere la sua nemica, e declamare contro la Tirannia, la crudeltà, e l'ingiustizia dei Sovrani, che per tanto tempo l'avevano colpito. Democrazia, o non Democrazia; Democratico, o non Democratico, erano i fondamenti d'ogni sentenza; e quando fù mai

Digitized by Google

l'Innocenza Democratica, e la Democrazia senza delitti? Si vedevano sugli scanni giudiziali, Librai, Cappellai, Villani, Osti, Mugnai, o sia Asinari, Birbanti, de' quali niuno non lesse mai la definizione del giusto, o dell'ingiusto: molti ancorchè l'avessero voluto leggere, non sarebbero nemmeno stati capaci, che non appresero mai neppure l'A, B, C: ma per fare ingiustizia non si richiede scienza, e perciò ogni più ignorante poteva essere buon Giudice Democratico; bastava un animo incapace d'ogni rimorso.

Converrebbe formare una raccolta delle Decisioni della Ruota Democratica dalla sua fondazione solenne sotto il Legislatore Roberspierre, e delle sentenze date dai 10 Agosto, 2 Settembre, e le sentenze di Luigi XVI, Madama Elisabetta ec. sino al giudizio del Tribunale Militare di Ferrara del Parroco Zanarini, e del Pazzo fisico, provato tale, condannato a morte dal Tribunale di Bologna, per aver un Codice perfetto dell'Ingiustizia. I casi reali supererebbero

Digitized by Google

bero ogni ipotesi, ed immaginativa. Si leggerebbero Assassinj che fanno fremere la Natura, Incendj, Devastazioni, Empietà, Furti, false Accuse, e quanto si può commettere d'iniquo; tutto fatto con *Ottima Intenzione*, e perciò giudicato impunibile. Al contrario azioni le più virtuose giudicate tante scelleratezze, perchè i Giudici decretarono la *Intenzione cattiva*. Si trovi pure un altro Codice, nel quale si legga *Onesti Assassinj*, e *Scellerate Virtù*. Siccome per buona, o rea intenzione s'intendeva invariabilmente intenzione Democratica, o non Democratica; il delitto era sempre innocente sotto il Manto della Democrazia, e non bastava mai il Manto della Giustizia che cuopriva la Virtù. Orribili Tribunali! dove tutte le sentenze erano scritte col sangue degli innocenti; dove l'ingiustizia regnava per Massima, e dove non entrò mai la più pura coscienza senza impallidire.

SPERANZE. Questo Vocabolo ha variato molto nella Lingua Democratica,

Digitized by Google

equivalendo nel passato ad iniquità, frode, spoglio, inganni, ed altri: ora si si riduce a pazzie le più ridicole, e madornali. Finchè la Democrazia consolava colla sua protezione gli Empj, i Ladri, i Fanatici, gli Ambiziosi, i Birbanti in Italia, le Speranze di questi non si stendevano a meno che allo spoglio, e dominio di tutto il Mondo, e s'arrivava fino a fissare il breve termine di due Anni perchè il Regno Ladro-Ateistico avesse a se sottoposto almeno l'Europa intiera; dopo di che il resto della Terra si sognava di vederlo in ginocchio a domandare da se la grazia d'essere spogliata, tiranneggiata, ed Ateistificata. Ma quante volte non accade che le più lusinghiere, e ben fondate speranze tradiscono sul più bello? In meno di tre mesi il Colosso Democratico in Italia si è ridotto in cenere. Gli Empj, i Ladri ed ambiziosi Tiranni dell' Italia hanno veduto i loro Protettori, e Difensori gittati dal Trono dell' Orgoglio, nel fango della viltà: da

invincibili che se li sognavano, contare tante sconfitte quante battaglie. Siccome però l'ultima cosa che dall'Uomo si perde nel Mondo è la Speranza, così i Democratici Italiani si formano speranze d'altra natura. Sono nel caso infatti di cercar a confortarsi in ogni miglior modo. Non solo si tratta ora di non poter più rubare, devastare, comandare: si trema fino per ciò che si ha rubato, ed acquistato in tutte le forme le più inique. Si spera dunque che la moltitudine dei Ladri formeranno un valido baluardo contro ogni giustizia. Si spera che il danaro sborsato dall'ingiusto Compratore, annichilerà il giusto diritto del legittimo Proprietario. Si spera che un danno inevitabile, e necessario toccherà piuttosto a chi essendo giusto Possessore fu dall'Assassino spogliato contro diritto, che a chi l'Assassino costrinse a prender lo Spoglio per estorto danaro. Che nel conflitto di qualunque danno, questo non toccherà mai a chi possiede per ingiusta volontà, o per ingiusta

Digitized by Google

forza, ma a chi è possessore per legittimo diritto, e per ingiusta violenza spogliato. Ma non si fermano quì le Speranze Democratiche. Esse fanno nascere dalla Terra i Francesi a migliaja, e migliaja in ogni angolo dell'Italia, senza ricordarsi che non è il tempo adesso della risurrezione dei monti. Fanno sbarcare in una volta 160000 Francesi nel Porto di Pistoja. Ogni giorno vi è una nuova vittoria Francese appunto perchè ogni giorno vi è una nuova sconfitta. Le Armate poi dei Patriotti a Genova, e chi sà dove, sono senza numero, e sono già molte settimane che sono venute senza però mai comparire per restituire agli amati compagni l'autorità spogliatoria ed Antireligiosa. Oh quali felici tempi preveggono essi allora! Dei Preti non ne resterà uno, e ciò è già deciso. I Nobili avranno uguale sorte. Non vi saranno altri Proprietarj che i Giacobini. Vi saranno guillottine in ogni piazza, in ogni angolo. Tribunali Militari, Contribuzioni,

Digitized by Google

spogli, rapine, disonestà, tirannie, empietà a profusione. Si rivendicherà il tempo perduto, e gli orrori tutti del passato saranno un nulla a paragone degli orrori che si vedranno in questi sognati tempi felici per li Democratici. Non covano solo queste speranze nel cuore, ma hanno il coraggio di pubblicarle in molti luoghi sulle pubbliche strade, e piazze.

Chi direbbe mai che tante belle speranze Democratiche tutte insieme prese, ed in tutta la loro estensione, non vagliano un zero? Si può scomettere francamente, che se i Democratici volessero venderle non troverebbero uno di mente sana che le comprasse per un fico secco. Eppure è una verità che non vi è cosa così vile in questo mondo che adoperata con giudizio, e come conviene non acquisti qualche valore: il tutto stà a conoscerne bene l'uso. Bisogna farsi un merito coi Giacobini, e Democratici, e scuoprire loro come in queste speranze hanno un Tesoro.

Digitized by Google

Le vendano ad uno Scrittore di Commedie, ad un Impresario di Teatro, e farle rappresentare sulle pubbliche scene; o pure ciò che sarebbe ancora più proficuo, facciano essi medesimi da Commedianti, ed Impresarj, che riuscirà più naturale, e vivo, e facciano una Commedia tutta tessuta di queste speranze. La Gente che ha voglia di ridere è innumerabile; la materia non può essere più ridicola; il concorso sarà immenso; ed i Democratici faranno Tesori.

GUARDIA CIVICA. Uno dei più felici Vocaboli che inventasse mai la Democrazia per guadagnare Proseliti: nè mai alcuna Città, o Regno fù devastato più orribilmente dalla più terribile Peste, di quella che questi Vocaboli infettarono, e devastarono i luoghi dove entravano. Conducevano seco il più pazzo fanatismo Democratico; la seduzione totale della Gioventù in costume, coltura, e Religione; lo Spirito d'insubordinazione; la rovina delle Famiglie; lo

Digitized by Google

scandalo, l'empietà, il vizio, la baldanza, e l'insolenza. L'uomo onesto vi veniva strascinato dalla sola forza, dal timore, e dalla necessità; ma gli sciocchi, e gli scioccamente ambiziosi vi correvano volontariamente a torme, e si videro fino degli *Pueri centum annorum*, di quei cioè che già per l'età sarebbero stati dispensati, infanatichirsi in questo giuoco fanciullesco, e correre come pazzi con uno schioppo in ispalla.

Ha fatto stupore a moltissimi come una così sciocca invenzione abbia potuto produrre simili pazzie. Il vegliare la notte, l'esser esposto a tutte le intemperie; il fare la Sentinella al Sole cocente, alla neve, e sotto il più orrido gelo; il dover spesso far molte miglia a piedi con uno schioppo in ispalla, ed altre simili cose inevitabili nella Guardia Civica, non sono certo cose che invitano a godere. Il dovere trascurare i proprj impieghi, negozj, ed interessi fù sempre cosa dispiacevole all'Uomo

Digitized by Google

saggio, e prudente. Sinora il condurre in carcere i malfattori, il fare le perquisizioni domestiche, l'accompagnare i condannati al patibolo non furono stimate le cose più onorevoli del Mondo; e l'uomo onesto, civile, umano e che ha principio d'onore, lungi di godere d'impiegarsi in cose odiose, fa tutti gli sforzi per esimersene. Come dunque si è potuto vedere in Democrazia, il Mercante, il Dottore, l'Avvocato, e fino il Nobile fare il Birro, il Perquisitore, ed ancora qualche cosa di peggio, con un sapore, un gusto, un piacere, ed una ambizione, che fino si gonfiava nel proprio disonore?

Ma senza la Guardia Civica, come poteva quello scioccone ambizioso, nato per tutt'altro che per comandare, arrivare a credersi Comandante? Una montura indosso, una sciabola nuda in mano, il farsi far largo in mezzo al popolo, e sfoderare una voce imperante, *Marche! Presentate l'arma!* ec. sono tutte cose che empiono un Cervello

Digitized by Google

vuoto, e fa credere ad uno sciocco d'essere qualche cosa di grande nel Mondo. La Democrazia aveva tanta malizia di vedere, che se doveva guadagnare tutti coll' interesse, sarebbe stata a mal partito. Dove trovar tanti Tesori, da saziare tanti Ladri? Mentre gli astuti s'impinguavano nelle lucrose Cariche Spogliatorie, la Democrazia gonfiava gli stolidi ambiziosi con un sognato comando, e chi non sa quanto il numero di questi è grande? Il Giovine spensierato trovava più comodo, e dilettevole cosa andar ozioso, e vagante in compagnia dei discoli suoi simili, che d'affaticarsi negli Studj, e nei Mestieri. Ma sopra tutto, questo Fanatismo era nutrito da quello spirito d'insubordinazione che è il primo caratteristico della Democrazia; mentre il trovarsi tanti uniti colle armi in mano faceva loro credere di comandare eglino più al Governo, che non il Governo ad essi: il quale spirito, durerà eternamente sinchè vi saranno Guardie Civiche sul gusto Democratico.

Digitized by Google

Ecco perchè il Mercante trascurava il suo Negozio, l'Artigiano la sua Bottega, l'Avvocato il suo Studio, il Medico i suoi ammalati, il Cavaliere i suoi interessi. Mentre la Moglie sospirava a Casa coi figli digiuni, il Marito gozzovigliava coi Compagni nelle Cene, e nei Pranzi. Il Padre di famiglia onesto, e religioso piangeva la seduzione dei ben educati Figli, e la tenera Moglie le disonestà del per avanti onesto Marito. Nelle innocenti Campagne, e fino nella semplicità delle più alte Montagne, dove in niuna maniera aveva potuto penetrare la seduzione Democratica, penetrò questa invenzione Diabolica, e con essa il vizio, il disordine, e l'insubordinazione. Ognuno credeva di comandare, e governare, ed il sentirsi il Villano, il Montanaro dire Cittadino Caporale, Sargente, Capitano, Capo Battaglione, e simili altre Buffonerie Democratiche, doveva renderlo pieno di sè stesso: e tanto più riusciva in lui perdonabile questa stolida superbia, quan-

Digitized by Google

to che se ne pascevano pienamente ancora altre persone che per rango, per educazione, e per ricchezze, avrebbero dovuto vergognarsi del proprio avvilimento.

L'ultima cosa che s'estirperà dallo Spirito Democratico, sarà certamente questo, e tanto più si mostrerà radicato, quanto i popoli saranno inclinati a formare un contro Altare al Governo. Il militare in uno Stato è stato istituito per difesa dei Cittadini, acciocchè il resto della Società possa aver comodo d'attendere ai suoi Uffizj, Negozj, Lavori, ed Incombenze. Chi può essere difeso con vantaggio del suo interesse, e vuole prendere le armi egli stesso senza bisogno con perdita, e svantaggio, non può essere condotto da buona Massima. Non sarebbe tempo di fare giudizio, e che il Mercante pensasse a fare il Mercante, il Medico il Medico, il Calzolajo il Calzolajo, e che lasciassero Governare a chi tocca, e fare i Soldati, e gli Uffiziali al Militare? Cosa sa-

Digitized by Google

rebbe il Mondo se tutti volessero fare il Sarto o il Calzolajo, o il Suonatore per Mestiere, e poi tutti hanno da fare il Militare ancora in pace? Se tal volta può essere utile e necessario che tutti i Cittadini dieno mano al Governo ancora militarmente, non sarà mai quando ciò si faccia per uno spirito di sciocca vanità, d'insubordinazione, e libertinaggio. Se fu talvolta necessario che ogni Cittadino divenisse Militare, fu per i Cittadini un peso, e durò sempre per poco tempo. Una volta si mettevano senza pericolo le armi in mano al popolo, ma dopo le Massime Democratiche, dopo le Guardie Civiche, i tempi si sono mutati. Certamente l'onorato Mercante, l'industrioso Artigiano, il zelante Impiegato, il Cavalier d'onore preferiranno le loro incombenze, e vantaggi all' andare intorno a carcerar Ladri, e tenere in dovere i tumultuosi. Questo ancora si deve fare, ed è necessario, ma l' erigerlo in una privativa onorifica, o è pazzia, o cova malizia.

Digitized by Google

EX. L'abuso che i Democratici hanno fatto di queste due lettere non è calcolabile: non v'era quasi più Stato, o Impiego a cui non l'accoppiassero. Oramai non solo tutti nel Mondo s'erano ridotti a divenire *Ex*, ma poco è mancato che non facessero ancora un *Ex Mondo*. A tutto ciò che era buono, giusto, ed onesto applicavano infallibilmente il loro *Ex*. Re, Principi, fino il Papa, Nobili, Proprietarj sopra tutto, Sacerdoti, Religiosi, Monache. . . ma era ancor poco. Da per tutto formavano *Ex* Città, *Ex* Villaggj, *Ex* Capanne, *Ex* Religione, *Ex* Sostanze, ed *Ex* felicità. Tanto era il fanatismo Democratico per l'*Ex* e tanto ampia la fossa cavata dell'*Ex* per gittarvi tutto dentro, che spesso vi cadevano ancora i Democratici stessi, e sopra tutto con *Ex* Costituzioni, *Ex* Leggi, *Ex* Decreti, e fino *Ex* Governi. Mentre essi distribuivano gli *Ex* in abbondanza agli altri, divennero ancora essi medesimi all'ultimo grado *Ex* ragionevoli, *Ex* Umani,

Digitized by Google

Ex Onesti, *Ex* giusti, se pur lo furono mai senza l'*Ex*. Ma comparve da se stesso, e contro tutti gli sforzi dei Democratici un terribile *Ex*, e dietro a lui alcuni *Ex*, suoi Compagni, e seguaci, il quale fece un orribile rovesciamento in tutti gli altri *Ex* stabiliti dai Democratici. Questo funestissimo *Ex* per i Democratici fù l'*Ex* Danaro, e portò seco per Compagni *Ex* Vittorie, *Ex* Fanatismo, *Ex* partito, *Ex* tirannia ec. ec. S'avanzò tanto l'*Ex* contro i Democratici che, divennero in un punto *Ex* Ladri, *Ex* Assassini, *Ex* Tiranni, *Ex* Insolenti e finalmente *Ex* Democratici. Possono temere questo *Ex* orribile in tutte le loro cose, fuorchè a divenire *Ex* empj, ed *Ex* scellerati, che difficilmente toccherà ad alcuno di loro.

INVITO. Quanto la Democrazia fù crudele in fatti, altrettanto studiò d'esser cortese in parole, appunto come la Sfinge, che aveva bella faccia, e bocca, ma le unghie da Tigre. Ella invitava a

Digitized by Google

tutto, fino allo spoglio, ed alla morte. Invitava in vocabolo, e comandava in fatto; cosa propria della Democrazia che non nominò mai ciò che fece, e non fece mai ciò che nominò. Giustamente però si sdegnava se vedeva disprezzati i suoi inviti, ma ebbe poco luogo a sdegnarsi, perchè di rado si disprezzano inviti, seguiti da spade, fucili, e bajonette. La Democrazia ha però tanto invitato che finalmente ha ricevuto un contrainvito in senso Democratico, che la invita a finire gli inviti.

CONSIDERANDO. Non si saprebbe facilmente definire cosa la Democrazia intendesse con questo Vocabolo. Stando all'antico significato egli è certo che nulla vi fù nel Mondo nè più inconsiderato nè più inconsiderante della Democrazia. A bene considerare il *Considerando Democratico* non si può prendere che per un intercalare nei suoi editti di spoglio, d'oppressione, e di violenze, che tutto sempre il suo conside-

Digitized by Google

rare finiva in quello. Se la Democrazia fosse stata capace di considerazione avrebbe subito annichilato se stessa, considerandosi a dovere: ma nello stesso tempo che ebbe sempre in bocca il *Considerando* non considerò mai nulla fuorchè le iniquità che erano a lei vantaggiose. Dovrebbe esser venuto il tempo ancora per gli altri di considerare la Democrazia, e considerando bene, e giustamente Democrazia, e Democratici, la considerazion conduce a linea diritta a Galere, Corde, Forche ec.

DIFESA. Vocabolo sinora incognito ai Giacobini nel vero suo senso. Non ebbero occasione di conoscerlo riguardo a se stessi perchè furono sempre essi i primi ad attaccare tutto il Mondo: non riguardo agli altri, nei quali non li ammisero mai che come un delitto. Era bandito in quanto alla sostanza dai loro Tribunali, e lo bandivano da tutti i Regni della Terra, che Rei si consideravano solo a nominarlo. Siccome però il Delitto e la Fortuna non sono inse-

Digitized by Google

parabili compagni, arrivò il tempo in Italia, in cui impallidì il delitto, e dovettero tremare i delinquenti, ed i Giacobini pensare a *Difesa*. Quelli però che in passato non riconoscevano Difesa in nulla, adesso s'immaginano di trovarla in tutto, ed arrivano perfino a voler difendere un delitto con un altro. Meritano le difese Giacobiniche un'Analisi nel Vocabolario Democratico, esse sono degne di una genia avvezza di meritare dalle Galere al comando, da delinquenti a Giudici, dai delitti al premio. Carichi di tutti i delitti ardiscono domandare:

Cosa abbiamo fatto? Tradirono imprudentemente il proprio legittimo Sovrano, distrussero la Religione, diedero la loro Patria e Concittadini in mano ai più crudeli nemici per essere di tutto spogliati, e con ciò comprare a se stessi il comando, e la tirannia: invasero poi essi le reliquie di tutte le Proprietà sacre, e profane; predicarono, e diedero l'esempio del più esteso libertinag-

Digitized by Google

gio, e corruttela di costumi, versarono il sangue più innocente; infamarono le persone più probe; bandirono da ogni onesta famiglia ogni quiete sicurezza e felicità, violarono fino le coscienze ed i pensieri; sedussero ed ingannarono i popoli colle più perfide ed infami trame: e poi domandan *Cosa abbiamo fatto?* Anzi progenie infernale, *Cosa è quello d'iniquo che non abbiate fatto?* Dunque negli occhj vostri tutti gli escogitabili delitti sono bagattelle, sono un nulla? Questa difesa prova che voi non potete crescere in iniquità, ed una tale difesa diviene il più abbominevole delitto. Una tal difesa merita doppia pena.

Non sono questi delitti comuni a tutti, dicono altri. Sì, perchè i sentimenti Democratici furon comuni a tutti, ed i sentimenti Democratici furon la causa primaria di tutti i delitti. Può uno partecipare della causa senza partecipare degli effetti? In un' orda d' Assassini tutti i delitti sono comuni; non v'è mezzo; o separarsi dagli Assassini affat-

Digitized by Google

to, abborrirli e detestarli, o aver con essi comuni i misfatti. Gli orrori della Democrazia, sono comuni a tutti quelli che non si separarono da essa, l'abborrivano e detestavano. Voi preferiste la Democrazia con tutti i suoi delitti a fine di figurare in essa, ad ogni altro saggio Governo in cui vedevate bene di non poter comandare, ed avvantaggiarvi: dunque ancorchè non aveste voluto il delitto come delitto, lo volevate però come a voi vantaggioso. V'era forse bisogno nella Democrazia che tutti fossero materialmente Carnefici, Giudici militari, Commissarj Spogliatori, Predicatori agli Alberi? Chi ha formato unione e lega cogli scellerati, coi malfattori, cogli oppressori, li difende, sostiene e protegge, egli è carco di tutti i loro delitti, sebbene potesse vantare di non esser uno degli esecutori, o d'aver riprovato qualche delitto in particolare.

Altri domandano: *E di che siamo rei sostanzialmente? Non d'altro che d'una*

Digitized by Google

Opinione. Non è una barbarie infierire contro le persone per una opinione? Questa è la prediletta difesa del comune di quelli che manomessero sulla Terra, dovunque poterono, Religione, Giustizia, e Felicità.

Si legge che un Ladro condotto avanti ad un Giudice per aver rubato una grossa somma di danaro, portò per sua difesa, che in questo fatto l'anima sua non aveva avuto alcuna parte: il suo corpo solo, quella fodera materiale dell' anima, era quello che aveva commesso quella azione. Il Giudice accettò la difesa, e comandò al Carnefice di ben frustare la fodera, ma di guardar bene di non toccare la bella ed innocente anima. Si potrebbe bene portare tutto il rispetto alla bella, ed innocente opinione dei Giacobini, e non ostante impiccare i Ribelli, gli Assassini, gli infamatori dei Sovrani, i seduttori dei Popoli.

Ma Signori Giacobini! Se voi tanto rispettate le Opinioni, favorite ancora

Digitized by Google

di rispettare una nostra *Opinione* assai ben fondata. Quando una Opinione conduce alla distruzione degli Stati, ai massacri, e spoglj dei Concittadini, a ribellione contro Dio, ed il legittimo Principe ec. ec. noi siamo d'*Opinione* che bisogna impiccare Opinione, ed Opinanti. Qual è stata la vostra Opinione se non questa?

Ciò però che voi chiamate *Opinione* è ella opinione, o pure un solito inventato Vocabolo per gabbar gli Alocchi? Un'Opinione non ha luogo che in una materia incerta, nella quale vi sono argomenti per il Sì, e per il Nò! Si trattò forse dai Giacobini se le Stelle fussero pari o dispari, se la Luna sia, o non sia abitata ec.? Qui v'è luogo a Opinione bene o male fondata. Ma opinione di rovesciare Governi, Troni, Religione e Società: Opinione di rubare, di massacrare, d'essere Felloni, Traditori ec. ec. ec. questo chiamate voi Opinione? Convinti di questi enormi delitti, dite d'esser rei al più d'una Opinione.

Digitized by Google

O non è Opinione, e la vostra difesa è una menzogna; o è Opinione, ed è Opinione da Forca.

Qual è quel delitto che non si fonda in una Opinione? e perciò deve esser impunito il delitto? Le opinioni sono come le azioni: ve ne sono delle buone, delle indifferenti, delle malvagie. L'intelletto nostro è libero nella scelta delle opinioni, come lo è la volontà nelle azioni; la sola evidente certezza toglie all'intelletto la libertà. Chi dunque fra due opinioni scelse, ed elesse la cattiva, la rea, la malvagia, che senza fallo l'avrebbe condotto al delitto, può egli vantarsi innocente? Finchè conserverà nel suo cuore la rea Opinione non avrà nè può aver altro giudice che lo scrutatore dei cuori; ma quando egli la manifesta con parole, o azioni, egli ha per giudici gli uomini; che il manifestare una rea opinione, non è una opinione, ma una malvagia azione, che se tende ad infettare la Società, deve essere severamente punita.

Digitized by Google

In fine se il vostro Democratismo fu una Opinione, come voi dite, negherete che un' Opinione è sempre una cosa incerta? Sopra una cosa incerta come potevate farvi lecito di tentare di rovesciare Governi, Troni, Ordine stabilito, Sicurezza Sociale ec.? Ma no! Il vostro Democratismo non fu nò un' Opinione astratta e malvagia, fu una Massima empia, ribelle, perversa, radicata nella vostra ambizione, empietà, ed avarizia. Massima che non vi contentaste di serbare per voi, ma che cercaste propagare negli altri, sostenere, ed effettuare; e poi pretendete impunità per una Opinione?

La Democrazia non involve in se delitti, ed orrori. La nostra Opinione in favore della Democrazia era attaccata ad una Democrazia Saggia, Onesta, e Religiosa. Se foste da principio tanto sciocchi da potervi immaginare una Pia Empietà, un Saggio Libertinaggio, Onesti Assassinj, Ordinata Anarchia, una Eguaglianza che per necessità deve es-

Digitized by Google

sere distrutta ugualmente dai vizj che dalle virtù, una Libertà fondata, e sostenuta nella Tirannia, e nel Terrore, il vostro inganno poteva durare poco. Ma il fatto vi convince in ciò d'aperta menzogna. Quando in luogo della vostra immaginata Chimera dell'onesta Democrazia trovaste il reale mostro dell'infame Democrazia che aveste sotto l'occhio, la detestaste voi, l'abborriste, l'abbandonaste, cercaste di distruggerla? Non la sosteneste a tutto vostro potere, non la difendeste, predicaste, encomiaste? Se potevate immaginarvi una Democrazia con libertà, come sostenere una Democrazia che tiranneggiava, e perseguitava non solo le persone particolari, ma fino Corpi, e Ceti intieri, che fu sinora Tirannia ignota ai mostri più crudeli? Se volevate soltanto una Democrazia con Religione, ordine, onestà e leggi, come potevate poi attaccarvi, amare, e sostenere una Democrazia che promoveva tutte le empietà, orrori, e delitti? Come in essa entrare nei Consiglj, Magi-

Digitized by Google

strati, ed Uffizj? Come approfittarvi delle spoglie altrui sacre, e profane? Come spingere i popoli al macello per sostenerla? Come cercare di seppellire gli orrori veri della vostra infame Democrazia con pubblicare calunniosi orrori contro gli altri Governi? Dunque i fatti vostri medesimi vi convincono che almeno eravate indifferenti a tutto, basta che otteneste la Democrazia, cioè di comandare voi, figurate ed arricchirvi *per fas & nefas*. I primi vostri passi verso la Democrazia non furono di predicare odio agli altri Governi per far amare la Democrazia che sola meritava l'odio; di calunniare il vostro legittimo Sovrano; di unirvi a suoi nemici, di sollevare ed ingannare i Popoli ec. ec. o come diventaste Giacobini senza di questo? La prima Opinione vostra fu dunque opinione di Felloni, di Traditori, di Ribelli e Scellerati. In seguito non avete fatto che consumar l'opera. A tali oneste opinioni Democratiche corrispondono poi le Opinioni onestissime

Digitized by Google

Anti-Democratiche di Galere, e Forche. Se i Democratici vogliono franchigia d'opinioni; l'opinione di liberar la Società da tutti gli scellerati, felloni, empj, e traditori è opinione universale di tutti gli uomini onesti, e poco importa che non piaccia ai Giacobini.

Un'altra veramente Giacobinica difesa è quella d'alcuni, che con provare che avrebbero potuto esser più scellerati di quello che furono, pretendono d'essere innocenti. Egregia difesa, ma che neppure ardirebbe di mettere in campo un Assassino. Se basta per ottenere impunità il provare che per quanti delitti s'abbia commesso si poteva commetterne di più, si può chiudere ogni Tribunale, cassar tutti i Giudici, e bruciar tutti i libri di legislazione Criminale. Qual è quell'uomo tanto scellerato che non possa commettere altri delitti quando ha la libertà di commetterli? Con tale difesa sarebbe innocente lo stesso Roberspierre.

Altri non solo vantano astinenza da

Digitized by Google

delitto, ma qualche azione buona se non fatta almeno intentata. Chi vanta d'essersi opposto al Tribunal Militare; chi prese la difesa in tale occasione della Religione; chi alzò la voce contro i Francesi; chi cercò impedire un saccheggio, ed altre simili cose, che un uomo onesto considererebbe un delitto in se a non fare, ma che un Giacobino giustamente stima un prodigio in se medesimo.

In una Repubblica antica vi era la legge che condannava a morte chiunque avesse suscitato un tumulto popolare, e decretava una gran somma di danaro con molti onori a chi l'avesse sedato. Portò il caso che uno il quale aveva suscitato una sollevazione, la calmò egli stesso, e scordatosi il suo delitto si portò al Tribunale per aver il premio decretato dalla legge per chi sedasse un tumulto.

Ma se egli si era scordato il delitto, non se l'erano scordato i Giudici. Come reo si condannò alla morte, e come

Digitized by Google

sedatore gli si decretò il premio. Il delitto fu il primo, e perciò fu la prima la pena ancora. Non si è veduto in seguito a richiedere il suo premio.

Se questo sfacciato fu giustamente punito in tal modo, che pure ad una rea azione ne oppose una buona d'ugual valore, cosa diremo d'un Giacobino, il quale a mille ree azioni, e colpe oppone un debole attentato in favor della Giustizia, o dell'onestà? Se un delitto solo rende un uomo reo in mezzo a mille buone azioni, che diremo d'uno che pretende innocenza non solo, ma premio d'una buona azione in mezzo a mille delitti? Di tal cosa è capace solo l'impudenza d'un Giacobino.

L'ultima difesa è di quelli che si scusano col timore. Senza associarsi in qualche modo all'iniquità conveniva perire di fame, o di ferro, o almeno tremare ogni momento per la sua esistenza Fisica e Civile. E'innegabile che è minor male esser iniquo con ripugnanza che esserlo per massima, e per pia-

Digitized by Google

core. Ma giammai la viltà ed il timore giustificano un vero delitto. Non è lo stesso essere meno reo che essere innocente. Chi scientemente offende il suo dovere, la virtù, l'onestà, o la Religione, è sempre reo, e solo resta che uno che divenne reo per timore merita talvolta compassione, e sempre minor castigo di quello che per massima, con piacere, e con piena libertà abbracciò il delitto.

Si conchiuda dunque, che non è, nè può essere innocente chiunque conservò massime Democratiche in tempo della Democrazia, e dopo di essa. Chi si associa volontariamente a dei malvagi, vive unito ad essi, e stringe con loro legami, si rende reo di tutti i delitti che essi commettono. In un corpo di scellerati, tutti i delitti sono comuni. Quando si è complice nella massima, e membro del Corpo, si partecipa per necessità del resto che non è che un effetto della sua causa. Se vi furono alcuni che non amarono i delitti come

Digitized by Google

delitti, gli amarono come a se vantaggiosi, e almeno preferirono il commettersi tutti i delitti al vedere imbichirlarsi l'infame idolatrata loro Democrazia: e questi pretendono d'esser considerati innocenti, perchè ora mostrano di detestare i delitti quando cessarono d'esser loro utili?

RIMEDJ. Per quanto la Democrazia si vantasse felicitatrice del genere umano, non poteva ella però negare di soggiacere alla sorte comune di dover soffrire alcuni mali. Ma se la Democrazia aveva i suoi mali, ella aveva ancora i suoi Rimedj Democratici contro tutto ciò che le recava molestia. Il più singolare però è stato, che ciò che ella mostrò di più odiare divenne per lei un rimedio universale ed il più caro in tutte le sue occorrenze, e rimedio in lingua Democratica divenne un vero sinonimo di Tirannia. Se le mancava Danaro, il rimedio era la *Tirannia*. Se Soldati; si ricorreva alla *Tirannia*. Per aver viveri, vestiarj, munizioni, aderenti; tutto el-

la trovava nella *Tirannia*. Tanto era a lei divenuto caro, e familiare questo rimedio, che rimediava ancora a ciò che niun bisogno aveva di rimedio.

Il vero si è, che il rimedio non poteva essere più eccellente per quei Ateî Cannibali che governavano, ed a' quali si riduceva tutta la Democrazia attiva; ma in un tanto bene, e rimedio eccellente Democratico, si vedevano perire intieri Popoli, e Nazioni: e siccome è naturale all' Uomo di cercare rimedj ai suoi mali, e che per il comune degli uomini non vi poteva essere un male maggiore di questa peste Democratica, si è con grande diligenza fatto ricerca dei rimedj efficaci contro di essa. Molti uomini periti, e dotti hanno studiato, e scritto sopra tale materia: ma fra tutti sembra aver colto meglio nel punto l' Autore della seguente Dissertazione Medica, sulla Democrazia moderna, o sia con più vera Etimologia la Demonocrazia.

Digitized by Google

DISSERTAZIONE
MEDICO-FILOSOFICA
Sulla Democrazia Moderna.

LA Democrazia moderna considerata attentamente in tutti i suoi aspetti, deve assolutamente definirsi una vera e reale malattia, d'una natura però singolare, e stravagante, del genere di quelle affezioni che conducono gli uomini alla pazzia, ed al furore. Dalle diligenti osservazioni Anatomiche fatte, costa che in generale la sede di questo male sta nel Cuore, da dove subito passa ad infettare il Cervello. Qualche volta però, sebben assai di raro, sembra che la prima infettazione sia accaduta al Cervello, e di là poscia comunicatasi al cuore. Le infermità però sinora conosciute di tale natura, quando non erano accompagnate da sintomi Febbrili non si erano mai osservate epidemiche;

ma si è veduto ancora i già infetti guarire affatto con simili morsi.

La cura e guarigione di questa malattia dipende principalmente dal bene distinguere la sua origine. Questa è una delle principali regole Mediche in tutte le malattie, osservata bene la quale, poche infermità riescono incurabili. Non v'è dall'altra parte alcuna infermità che ripeta la sua origine da cause più differenti, e variate che appunto la Democrazia. Una delle cause principali è l'Empietà, e l'Irreligione. Dopo questa seguita l'Ambizione, e genio d'indipendenza. L'amor al Libertinaggio va al par di questa. Altra causa perniciosissima è l'Interesse. La sciocchezza, il fanatismo ed il timore sono altre cause meno maligne, ma che pure richiedono esatta cura quando il male si è avanzato. Conviene bene distinguere tutte queste cause, ed applicare ad ognuna la medicina proporzionata, la quale si troverà efficacissima nelle seguenti *Ricette*.

Digitized by Google

Per un Democratico per Empietà.

E quando si è arrivato al segno d'essere Democratico per Massima, da qualunque causa ancora provenga

Recipe. Una Forca: *ex altioribus.* S'applichi immediatamente all'Infermo, e la guarigione s'ottiene in pochi minuti. Questo è l'unico specifico che possa levare questa terribile malattia, quando è di tal natura, o che sia arrivata a tal segno. Si guardi bene in tali circostanze di tentare altri rimedj, non farebbero che inasprire il male.

Per un Democratico per Ambizione.

Recipe. Una Berlina. Pubblico disprezzo in dose copiosa: Degradazione d'ogni impiego pubblico, e privazione d'ogni confidenza dei suoi Concittadini. Suole questo rimedio riuscire efficace; ma nel caso che l'infermità resistesse

questo rimedio, si può mettere l'infermo a Cavallo d'un Asino, seguito da una maschera robusta ec. ec. L'ambizione che è la causa del male cederà senza fallo, e l'ammalato risanerà.

Per un Democratico per Interesse.

Recipe. Fortissimi Emetici, e Purganti d'ogni genere, e specie. Si prosegua la cura con questi sino a tanto che l'infermo non solo abbia rigettato tutto ciò che ha ingojato in tempo di Governo Democratico, ma ancora buona parte dei propri suoi succhi di stomaco, che sono troppo stimolanti al disordinato mangiare. Il rimedio si è provato di singolare efficacia.

Per un Democratico per Libertinaggio.

Recipe. Un Bastone. Si metta l'infermo rinchiuso in una Camera: il letto deve essere di pura paglia, la dieta rigorosissima, e mattina, e sera si diano,

Digitized by Google

20 goccie ben misurate del bastone all' infermo. La cura conviene che si protragga ad alcuni mesi perchè essa abbia piena riuscita.

NOTA. Con un infermo non Nobile si può fare la cura in Casa sua; con un Nobile poi, è necessario che si faccia in un Ospedale da Pazzi.

Per un Democratico per Fanatismo.

Conviene curare li Democratici per Fanatismo nella stessa maniera che ordinariamente si curano tutti i pazzi; se non che l'uso del Nervo che sempre conviene in tutte simili cure, deve essere assai più frequente, essendovi in questa pazzia una dose assai maggiore di malizia, e di perfidia. Se la malattia (come accade spesso coi pazzi) riuscisse incurabile, conviene formare un Ospedale di pazzi nella Siberia, o in qualche isola, o Botany Bay, e troncare ogni comunicazione cogli infetti; mentre questa malattia non lascierà

Digitized by Google

mai di serpeggiare, e contaminare finchè vi resteranno degli infetti in mezzo ai sani.

Per i Democratici di Sciocchezza.

Poca cura si richiede con questi. Essi sono come le Pecore che vanno dove vanno le altre. Furono Democratici jeri senza saper il perchè, ed unicamente per seguitare gli altri, ed oggi saranno Monarchici perchè gli altri lo sono, ed in fondo poi non saranno capaci d'essere nè l'uno nè l'altro realmente, stantechè uno sciocco non sa neppure egli cosa si sia. Non bisogna però perderli di vista. Uno sciocco incapace di far del bene, è però capacissimo a far del male, e se non altro infettare degli altri sciocchi.

Digitized by Google

Per i Democratici di Timore, e Vilth.

Questi non si possono dire del tutto veri Democratici. La massima parte non ha della Democrazia che l'apparenza. Cessato il timore, e lo spavento ricuperano facilmente la smarrita Ragione, e per ajutarli è cosa assai profittevole di condurli a vedere medicare gli altri Democratici, massimamente quelli della prima Ricetta. Ciò infonderà di nuovo in loro quel coraggio di cui sono mancanti.

Molti altri valenti Medici hanno scritto sopra questa terribile malattia che per tanto tempo ha infettato l'Europa, ed hanno prescritto utili medicamenti, ma niuno sembra aver trattato a fondo la materia quanto il suddetto Professore. Molti hanno giudicato che convenivano gagliardissime sanguigne, e come prescriveva Ippocrate nei mali di Puntura, *Usque ad deliquium*. Altri hanno prescritto come necessaria l'Aria della

Siberia, o di qualcheduna delle Isole di Capo Verde. Altri, grandissime Fortezze, come altrettanti Lazzaretti d'appestati. Non si può negare che tutti questi medicamenti non sieno indicati, ma sembrano indicati con troppa generalità. Ciò però in cui convengono quasi tutti è quello, che i rimedj blandi, e dolcificanti lungi di giovare alla malattia, la inaspriscono terribilmente, ed alcuni Medici che contro il comune parere hanno voluto servirsene, hanno pagato caro il loro tentativo.

Si chiude questo secondo Tomo con una giusta, e necessaria riflessione. Tale è la confusione del linguaggio introdotta dalla Democrazia, che converrebbe pensare seriamente a molte mutazioni nella nostra antica lingua Italiana, mentre o molti vocaboli rimarrebbero affatto confusi, o conver-

Digitized by Google

rebbe usare un' eterna circonlocuzione per escludere una perniciosissima Confusione d' idee. Senza Epitetare, e corredare d' aggiunti i Vocaboli di Filosofia, di Filosofi, di Democrazia, di Libertà e cento altri, non sarebbe mai possibile ad intendere ciò che vorrebbesi esprimere con Vocaboli che vestono doppj, e contrarj Sensi. Egli fu sempre uso nel Mondo, dettato dalla necessità, di formare nuovi Vocaboli per ispiegare cose nuove, e non avanti conosciute, e così furono introdotti nelle lingue i Vocaboli di Cannoni, d' Artiglieria, di China, di Liberi Muratori, e cento altri, dei quali l' antichità con poca disgrazia, e molta fortuna non aveva alcuna notizia. Perchè dunque vogliamo noi ostinarci a spiegare cose affatto nuove, con Vocaboli antichi senza connessione, ed etimologia alcuna, anzi spesso con vera contraria significazione, ed idea? Perchè chiamare uno coll' antico onorevole nome di Filosofo, il quale non solo non è Filosofo, ma tutto il

Digitized by Google

contrario? Se si dà il nome di Filosofo ad uno che ama la Sapienza, e cerca colla Ragione la Verità, come chiamare ancora Filosofo uno che detesta la Sapienza, e strascina la Ragione, ad offuscare la Verità? L'aggiunta che si fa di *moderno*, è falsa, ed ingiuriosa a tanti veri Filosofi dei nostri tempi, che per essere Moderni ancor essi non perdettero perciò Religione, Ragione, Onestà, e Sinderesi. Perchè chiamare Filosofia, Democrazia, Libertà ec. quei mostri che disonorano Studj, Governi, ed Ordine Sociale? Questo è disonorare ciò che merita onore, e noi medesimi ed il nostro Secolo coll'Epiteto di *Moderno*. Si formino dunque alle cose nuove Vocaboli nuovi, e servendoci bene della etimologia si chiami questa nuova così detta Filosofia, *Filosofismo*: il sinora abusivamente detto Filosofo moderno, *Filosofista*, o *Filosofastro*. Lasciasi l'onorato nome di Democrazia al Governo sinora conosciuto sotto tale denominazione, ed il Mostro bastardo che

Digitized by Google

ora si usurpò tal nome, diciamolo come merita essere chiamato *Demonocrazia*, o *Dementocrazia*. Questo dovrebbe divenire una seria, ed utile occupazione delle Accademie di Lingua, ed i Letterati servendosi di tali vocaboli nuovi ne autorizzarebbero l'uso.

Vi sono alcuni Vocaboli, che senza mutarne affatto il sentimento i Demonocratici hanno resi talmente odiosi, che senza sostituire altri equivalenti, corriamo pericolo di perderli affatto, e di non sapere come più spiegare le idee corrispondenti. L'onorato nome di *Cittadino* è divenuto un tale obbrobrio, che un uomo onorato soffrirebbe piuttosto d'essere chiamato Manigoldo che Cittadino. In quale errore non è venuto il nome di *Francese?* tanto rispettabile un giorno. Così dicasi di Repubbliche, d'Assemblee Nazionali, Convenzioni Nazionali, Organizzare, Guardie Civiche, e molti altri simili Vocaboli, ai quali bisogna certamente sostituirne altri equivalenti, se non vogliamo che

Digitized by Google

non ci restino idee, o cose che non sapremmo, o non ardiremmo esprimere con Vocaboli, e parole.

La Democrazia, grazie al Cielo, ed al valore delle Armi vendicatrici è vicina a rendere l'impura anima. Ma possiamo lusingarci che colla Democrazia perisca ancora il linguaggio Democratico? Vi è pur troppo a temere che serpeggierà di nascosto per molto tempo ancora in molte Università, Accademie, Libri, e Scritti. Converrà dunque per molto tempo aver il Vocabolario Democratico alla mano. Finchè non sarà sterminato il linguaggio, vi è pericolo che il mostro risorga. Sopra tutto sarà utile per la Posterità, che senza l'ajuto d'esso troverebbe inintelligibile la Storia della Democrazia, e la terrebbe per più favolosa che non la guerra dei Giganti, e la caduta di Fetonte dopo aver incendiato Cielo, e Terra.

Digitized by Google

LETTERA

Di un Democratico ad un suo Amico, vivente sotto un Governo Monarchico.

E Fino a quando vorrete vivere uno Schiavo? Si possono compatire quei miseri che soffrono la schiavitù per necessità, ma non mai quelli che rimangono schiavi per elezione. Venite fra di noi, la porta della Libertà vi è aperta. Qui siamo uomini liberi: ognuno dice ciò che sente: ognuno vive come gli piace. Il fastoso Nobile non calpesta l'onorato Cittadino, nè il Cittadino ambizioso il semplice, e buono abitatore della Campagna: siamo tutti uguali. Niun privilegio, niuna distinzione muove l'invidia, e la discordia fra noi. Quale differenza, amico, fra la sorte nostra, e la vostra? Voi dovete tremare tutto il giorno sotto il Despotismo, e noi con franchezza Repubblicana facciamo tre-

Digitized by Google

mare tutto ciò che si oppone alla nostra Libertà. Venite che la felicità v'aspetta. E' tempo d'abbandonare i pregiudizj, e mostrarsi uomo degno del nome di Cittadino, di Filosofo, di Libero. Tutto è qui grande, tutto è libero, tutto ha nuova vita. Potete bilanciare un momento? V'aspetto a braccia aperte, e sarete al vostro arrivo da me, e da tutti i buoni Repubblicani fraternamente abbracciato.

Risposta alla suddetta Lettera.

LUsinghiero suona il vostro invito, Amico caro; ma io sono troppo avanzato in età per esser in istato di profittare di tanti beni. Voi conoscete la forza della abitudine. Nato, educato, e vissuto Schiavo per tanto tempo, desidero morire Schiavo ancora. Un'improvisa mutazione è sempre pericolosa, e potrei correre grave pericolo della vita, e nulla mi consolerebbe di perire per

Digitized by Google

felicità. Oltre di ciò io sono troppo sprovveduto di quelle virtù Repubblicane, senza le quali la felicità Repubblicana diviene un intollerabile giogo, ed il non *plus ultra* dell'umana miseria. Io non ho Patriotismo; non intendo tanta umiltà della Repubblicana eguaglianza; non sono capace di quella franchezza che si richiede per un vero Patriota; dunque io sono nato per la Schiavitù, e non per la Libertà. Io posseggo qualche cosa, amo vivere comodo, mangiar, e bere finchè ne ho bisogno, e perciò mi stimerei un infelice se la Patria mi spogliasse delle mie entrate, mentre un Repubblicano vero stima una felicità quando la Patria lo spoglia colle contribuzioni d'entrate, e di fondi. Io amo dormire quieto i miei sonni, e stare tranquillo, e sicuro nella mia Casa, e questo non combina affatto coi Tribunali Militari Repubblicani, e colle Guardie Civiche. Io pretendo comandare a miei figliuoli, e domestici; e questo è contrario alla eguaglianza Repubblicana.

Digitized by Google

Il Patriota va con allegrezza incontro ai massacri per arricchire se e la sua cara Patria cogli spogli degli altri Popoli, e costringerli a divenire liberi contro lor voglia, ed io non sarei capace d'Assassinare alcuno per amor mio, e della Patria, e non potrei mai levarmi dal capo il pregiudizio, che quello solo è libero il quale è nello stato che desidera essere, e che l'esser libero per forza, e contro sua voglia non sia una libertà da pazzi, e la più intollerabile schiavitù. Sopra tutto poi amico, io sono Cattolico ed ho Religione, e desidero godere in abbondanza le consolazioni che ella mi procaccia, senza che l'Empietà dell'Ateo, e dell'Eretico mi prescriva quelli confini che a lei piace, come richiede la tolleranza Repubblicana. Presso di voi il dare a tutti Libertà di Religione ha prodotto che non vi sia alcuno ch'abbia vera libertà di Religione; qui almeno noi Cattolici siamo liberi, e siamo mille contro uno degli altri Culti. Questa Religione, A-

Digitized by Google

mico, è il maggior ostacolo per divenire libero a vostro modo; ella mi proibisce assolutamente l'arricchirmi colle spoglie ingiuste del mio prossimo, di fare iniqui giuramenti, di calunniare Sovrani, popoli ed individui, di ribellarmi alla legittima Autorità, d'insolentire, mentire, ed opprimere gli altri; dunque ella per me è un ostacolo insuperabile alla Democratica, Libertà.

Vi concedo che fra di noi vi sono di quelli che tremano giorno, e notte, solo a pensare al vostro Governo. Ma io ho la consolazione di non esser fra quelli, nè vi sono mai stato, perchè non ebbi mai alcun delitto. Ma se fra di voi non trema il delitto, conviene che tremi l'innocenza, e guai alla vostra Repubblica se pochi sono quelli che tremano fra di voi. Io certo non vi goderei un minuto di quiete, e sicurezza.

Quelli beni Democratici che voi enumerate sono in vero rari fra di noi, ma non ne siamo però affatto privi. Abbia-

Digitized by Google

mo l'Ospedale dei Pazzi. Colà non si distingue in nulla il Cavaliere dal Cittadino, nè il Cittadino dal Villano: tutti sono perfettamente eguali. Colà ognuno dice liberamente la sua opinione. Nessun privilegio, e distinzione eccita le discordie. Di Religione non si parla, o si parla male, e vi è illimitata tolleranza. Bestemmie, insolenze, calunnie, menzogne, e sciocchezze si dicono quanto in qualunque Repubblica Democratica, ei si dicono francamente ed impunemente. Tutti sono Sovrani e comandano a loro modo. Ognuno vive come gli piace. Tutti questi beni Democratici sono fra di noi: privilegj dei Pazzi, de' quali privilegj però niuno si cura. Voi vedete bene che questo Ospedale è una perfettissima Repubblica Democratica sebbene in piccolo, e mi concederete ancora, spero, che la felicità d'una Repubblica non consiste essenzialmente nella sua grandezza. E' vero che sono Pazzi; ma si potrà mai divenire Democratico senza questo essenzia-

Digitized by Google

le requisito? Pertanto se mai avessi voglia di godere di questi beni, non avrei bisogno di prendermi l'incomodo di fare un viaggio fino ai vostri paesi; essi sono aperti ancora qui a tutti, ma non vi è alcuno fra di noi che entri in questa Repubblica senza esservi strascinato dalla forza.

Rimaniamo perciò ognuno a suo luogo. Io restando Monarchico, come sono, non troverei mai un asilo fra di voi: ma se mai le circostanze portassero che doveste mutare Paese, che sento non essere insolito nelle Repubbliche Democratiche per certe gelosie nell'uso della Libertà, ricordatevi che qui avete sempre un asilo aperto con tutti quei beni Democratici che dal principio del Mondo furono conceduti ai Pazzi ed ai *Soli* Pazzi, e che vi sarete ricevuto a braccia aperte. Addio.

F I N E.

Digitized by Google

INDICE ALFABETICO.

Alleanza. Alleato . . . . Pag. 45
Amnistia 43
Antichità 76
Attaccamento 34
Celibato 22
Compassione 36
Considerando 148
Conversioni 70
Difesa 149
Ex 146
Fortuna 75
Frati 103
Gazzette 17
Gioventù 96
Grande 95
Guardia Civica 139
Imprudenza 66
Invito 147
Ipocrisia 73
Libri 7
Papa. Cardinali 114

Digitized by Google

Perfezione. Perfezionare 80
Pregiudizj 67
Progetti. Progettisti 99
Rappresentanti 94
Rigenerazione 32
Rimedj 163
Ritirata 25
Rivoluzione 125
Sacerdoti 30
Speranze 134
Studj 121
Tribunali 132
Vendetta 38
Dissertazione Medico-Fisica sulla Democrazia moderna 165
Lettera di un Democratico ad un suo amico vivente sotto un Governo Monarchico 179
Risposta alla suddetta Lettera. . 180

Digitized by Google

Venezia 26 Settembre 1799.

L'IMPERIAL REGIO

GOVERNO GENERALE.

. . . . . .

VEdute le Fedi di Revisione, e di Censura, Concede Licenza allo Stampatore *Francesco Andreola* di stampare, e pubblicare il Libro intitolato *Nuovo Vocabolario Filosofico-Democratico Tomo II. MS.* osservando gli Ordini in Materia di Stampe, che vigevano all'epoca 1796, e consegnando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

ZEN.

Adi 9 Ottobre 1799.

Gradenigo R. Seg.

Registrato in Libro Privilegj al N. 21.

(*Gio: Antonio Curti qu. Vito Prior dell'Università de' Libraj, e Stamp.*

570028

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google